



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

pagina 2

I festeggiamenti
per San Petronio

pagina 4

La beatificazione
di Rolando Rivi

pagina 6

Il cardinale
con i catechisti

Symbolum

«Credo la Chiesa una...»

Quando devo spiegarmi con i bambini sono solito dire che la Chiesa è come un iceberg rovesciato. Gran parte di esso è immerso nel cielo e non si vede: è la realtà divina e spirituale della Chiesa, la comunione dei santi, la sua maternità, il mistero della santificazione, il corpo di Cristo, che non è diviso, e non può essere che uno. Poi c'è la punta dell'iceberg, anzi, le punte, quelle che si vedono, cioè la Chiesa pellegrina nel tempo, nella storia. Le punte sono più di una, perché il peccato di noi uomini e le incomprensioni generate da esso ne hanno lacerato la superficie, creando divisioni, apparentemente insormontabili; ma nella sua realtà più profonda la Chiesa è e rimane saldamente unita e solida. L'appartenenza all'unica Chiesa è segnata dal minimo comune denominatore del battesimo, che non a caso viene reciprocamente riconosciuto da tutte le comunità cristiane, pur divise tra loro. L'unità della Chiesa, a differenza di tutte le altre società umane, non discende dalla volontà e dalla capacità dell'uomo di costruirla dal basso, ma è tale costitutivamente in quanto opera e dono di Dio. Quando, pertanto, preghiamo per l'unità della Chiesa, in realtà preghiamo per l'unità di tutti i cristiani, perché siano segno visibile e coerente di quella solida realtà di grazia nella quale sono stati innestati.

Don Riccardo Pane



«Non desiderare la donna d'altri»: un precetto universale e perenne per credenti e laici

Con amore e rispetto davanti alla donna

Grande successo in Piazza Maggiore per la nona puntata di «Dieci piazze per dieci comandamenti», l'iniziativa promossa dal Rinnovamento

DI CATERINA DALL'OLIO

Se metto un cristallo davanti a una sorgente luminosa, rifrange i sette colori dell'iride. Se metto i fondamentali vissuti umani davanti alla luce dell'amore, questa luce rifrange i Dieci Comandamenti. Così il cardinale Carlo Caffarra si è rivolto ieri sera alla platea di bolognesi radunati in piazza Maggiore per assistere a «Dieci piazze per dieci comandamenti», il progetto del Rinnovamento dello Spirito, in collaborazione con il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, arrivato al suo nono appuntamento. Il sindaco Virginio Merola, il presidente del Rinnovamento Salvatore Martinez e i vari ospiti, dall'economista Luigino Bruni alla criminologa Roberta Bruzzone, alla giornalista Ritanna Armeni, si sono confrontati intorno al tema «Non desiderare la donna d'altri». «Veniamo a Bologna, non per protestare - ha detto Martinez -, ma per proporre stili di vita antichi e sempre nuovi, piattaforme valoriali comuni,

buone prassi di socialità e di cittadinanza. Non sfuggirà, infatti, che molti di questi comandamenti, se non osservati, non sono solo "peccati" che violano la legge di Dio, ma "reati" che violano le leggi dello Stato e denigrano,

sviliscono la dignità integrale e trascendente dell'uomo». E quindi il riferimento al femminicidio, una piaga che affligge tutto il mondo e alla violenza sulle donne che spesso porta a commettere reati brutali. Per questo, ha sottolineato con forza il cardinale Caffarra «Il nono comandamento riguarda il rapporto sociale fondamentale: il

Migliaia di persone ieri sera hanno seguito gli interventi di Caffarra, Merola e Martinez. La diretta su Tv2000

rapporto uomo-donna in genere, e in particolare il matrimonio. Ci dice che la donna non può e non deve mai essere trattata come qualcosa, ma come qualcuno». Una affermazione che appare quasi scontata ma che «evidentemente non è così banale dato che in Italia viene uccisa una donna ogni due giorni per motivi legati a



Il cardinale Caffarra



Salvatore Martinez

Piazza Maggiore

la dichiarazione
Le parole
dei Santi
a conclusione
della serata

Dagli scritti di Santa Caterina da Bologna, San Guido Maria Conforti e i Beati Giovanni Battista Scalabrini e Odoardo Focherini la dichiarazione finale su: «Non desiderare la donna d'altri».

Noi riconosciamo che Dio è amore e che il Verbo di Dio ci amò sin dall'eternità. Il mondo stesso ancora non era, ed Egli già pensava a noi; pensava a questa esistenza di cui godiamo, a ricolmarci di tutti i beni di natura e di grazia. Noi non desideriamo altro che confidare nel Suo amore, perseverando virtuosamente nello stato in cui Dio ci ha chiamati, sopportando con vera pazienza ogni tentazione e affanno della vita presente; sostenendo le avversità, da qualunque parte vengano, per ricchezza e povertà, per piacere o pena, per salute o infermità. È necessario fare buona guardia ai propri pensieri, perché alcune volte il diavolo mette buone e sante intenzioni nella mente per ingannarla e da qui indurla nella fossa della disperazione. Fare buona guardia, perché la nostra mortale ambizione non si dia la pungente ortica che scaccia in noi il soavissimo olivo della pace. Mentre i popoli cadono e risorgono; le razze si mescolano e si confondono; il mondo si agita, abbagliato dal suo progresso, va maturando un'opera più vasta: l'unione in Dio di tutti gli uomini di buona volontà. Non sarebbe buon cittadino chiunque si rifiutasse di cooperare al bene comune; innanzitutto i genitori tra le pareti domestiche e i maestri nelle scuole; istillino nelle nuove generazioni l'amore alla virtù, l'orrore al vizio, il sentimento del dovere. Noi crediamo che nulla di quanto è dolore e sofferenza va perduto, ma tutto si trasforma in benedizione. Bisogna porsi pazientemente all'opera di ricostruzione. Bisogna non disperare. Dio mai abbandona chi spera in Lui. Questo sì è miracolo grande e meraviglioso!

San Petronio

Al via i festeggiamenti

Una intera settimana vedrà Piazza Maggiore e la basilica del Santo come scenario straordinario delle manifestazioni petroniane. Il cardinale Carlo Caffarra e il sindaco di Bologna, Virginio Merola, hanno presentato alla stampa il ricco cartellone di appuntamenti che comprende intrattenimenti come spettacoli di bandiere, concerti di musica leggera, teatro, musica tradizionale, commedia dialettale, fino al tradizionale concerto della cappella musicale, alla vigilia della festa. Il 4 ottobre poi il principale evento: la Messa del cardinale alle 17 e a seguire la processione. Il programma a pagina 2.

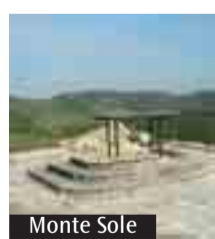
Monte Sole

Il cammino della memoria e della fede

Il 29 settembre del 1944 iniziò per Chiesa di Bologna un tempo eccezionale di passione, dentro la grande tribolazione che fu l'ultima guerra mondiale. Monte Sole, tra le valli del Reno e del Setta, fu il tragico teatro di morte improvvisa e violenta per 770 persone, oltre che di distruzioni di casine e agglomerati di case tra cui due interi complessi parrocchiali, che non sarebbero più stati ricostruiti. Fu martirio di intere famiglie e comunità cristiane insieme ai loro pastori. La prima memoria di quei fatti insistette soprattutto sull'effertezza delle stragi nazifasciste, a riprova di quanto fosse stata disumana e devastatrice la matrice ideologica che le aveva pianificate, compiute e giustificate. Ma questo aspetto doveva necessariamente integrarsi con la memoria ancora più importante delle persone uccise, delle loro condizioni familiari, del loro vissuto sociale ed ecclesiale. Dai numeri degli uccisi si passava ai volti, ai nomi e all'intera esistenza di persone precise. Se questo da un lato rendeva ancor più struggente il pensiero di come la loro vita era stata interrotta, dall'altro scattava dall'oblio ciò che di quella vita si poteva ricordare, in uno sforzo virtuoso di risarcire - almeno un poco - non loro, ma noi, più poveri a motivo della loro scomparsa. Protagonisti di questo recupero di memoria sono stati

anzitutto i sopravvissuti e i loro familiari, prima tra loro Antonietta Benni, poi Don Ilario Macchiavelli, Don Dario Zanini, Don Luciano Gherardi e i loro stretti collaboratori. Sulla scia delle variegate iniziative di questi apripista, molti hanno trovato la strada per ritornare a Monte Sole, di persona, nello studio, nella preghiera; e non solo come memoria del passato ma anche come scuola di vita e progetto di un futuro di pace. A questo movimento ha dato un contributo decisivo la Chiesa di Bologna, iniziando a pellegrinare a Monte Sole, avviando la Causa di Beatificazione dei cinque sacerdoti uccisi tra il 29 settembre e il 13 ottobre 1944, chiedendo alla Piccola Famiglia dell'Annunziata di stabilirsi in quei luoghi in nome e per conto dell'intera comunità diocesana, affinché si ricostituiva - dalle macerie delle comunità distrutte - una nuova comunità cristiana, e da lì salisse a Dio la preghiera di suffragio per tutte le vittime della violenza e delle guerre, e la implorazione della pace per ogni luogo della terra. Il cammino iniziato con le stragi del 29 settembre 1944 compie oggi 69 anni.

Monsignor Giovanni Silvagni,
Vicario generale



Monte Sole

Il Patrono e le fondamenta della città

Ricorre quest'anno il 350° anniversario dalla conclusione dell'imponente opera di costruzione del massimo tempio cittadino

Il prossimo 4 ottobre celebriamo la festa di San Petronio. La novità del 2013 è data dal 350° anniversario dalla conclusione dell'imponente opera di costruzione della Basilica, attualmente oggetto di un accurato programma di restauri che hanno interessato già molte parti dell'edificio. La festa del Patrono diventa così, in questa circostanza, un particolare dono di grazia per riscoprire il significato di un'edificazione durata ben 273 anni: frutto di una consapevole e duratura volontà ed espressione di un

sentimento civico e religioso, di una coscienza comunitaria, di una fedeltà alle proprie tradizioni che hanno caratterizzato per tanto tempo la vita della nostra città. La grande Basilica ci ricorda che è stato il vescovo Petronio, pur in un momento storico di profonda crisi e di progressivo sfaldamento della struttura dell'impero, a plasmare con la sua azione pastorale e insieme civile questa identità profonda (petroniana, appunto) del popolo bolognese. La città, dopo la morte del suo ottavo vescovo ha continuato a farne memoria, celebrandone il culto dapprima solo nell'ambito di Santo Stefano, dove era stato sepolto, poi in tutto il territorio del comune, fino a volerlo come proprio patrono principale. La celebrazione del 4 ottobre ravviva dunque ogni anno la coscienza di questa nostra identità, mostrandoci in san Petronio un maestro e una guida sempre attuale per ritrovare noi stessi e

le ragioni più profonde della nostra unità. La seconda lettura nella liturgia della festa la esprime così: «Pur essendo molti, siamo un corpo solo in Cristo». E' perciò «nel mistero eucaristico - ha commentato l'arcivescovo nell'omelia di San Petronio degli scorsi anni - che si costruisce la più forte comunione fra le persone; è nella celebrazione eucaristica che le persone vivono in Cristo quell'unità che le realizza pienamente; è dall'Eucarestia che noi cristiani riceviamo la forza e la passione costruttiva della comunità cristiana, e quindi il desiderio di contribuire con umiltà e coerenza alla costruzione di una vita umana buona nella nostra stupenda città». Dalla comunità cristiana rifluisce infatti nella comunità cittadina l'unica forza coesiva capace di vincere ogni disgregazione: la coscienza della fraternità.

Monsignor Oreste Leonardi
Primerico Basilica di San Petronio

**«La tua canzone per Bologna»,
concorso per artisti emergenti**

Oggi alle 20.30 in piazza Maggiore si terrà la seconda edizione del Concorso musicale «La tua canzone per Bologna», dedicato ai giovani artisti emergenti della nostra città. Dopo il successo dello scorso anno, il Comitato per le Manifestazioni Petroniane, unitamente a Radio Nettuno, Radio Fly Web e alla Fnp di Bologna (sindacato pensionati Cisl) hanno infatti voluto bisare il Concorso Musicale che premia la più bella canzone dedicata alla nostra città. Lo scorso anno a vincere la prima edizione fu il cantautore William Manera con il brano «A due passi da qui»; quest'anno a giocarsi il trofeo saranno il gruppo degli Arangara, i «Giardini di Monet», vincitori per la categoria inediti del Bologna Music Festival e la band «Lefragole». I tre finalisti si confronteranno sul palco in piazza Maggiore a partire dalle 20.30, si esibiranno con due brani ciascuno e il vincitore sarà scelto da una giuria di artisti. È questo l'unico concorso musicale dedicato alla nostra città e che vede quest'anno anche il coinvolgimento dei pensionati della Cisl bolognese che con questa loro partecipazione intendono lanciare un messaggio di continuità e ricordo tra le generazioni.

**Messa del Santo Patrono
Notificazione del cerimoniere**

La celebrazione eucaristica avrà inizio alle ore 17. I reverendi presbiteri che intendono conceleberrare sono pregati di presentarsi entro le 16.40. Sono invitati a conceleberrare in casula: i membri del consiglio episcopale, i canonici titolari del capitolo metropolitano di San Pietro, i canonici del capitolo di San Petronio, i vicari pastorali, il segretario particolare dell'arcivescovo, i superiori maggiori religiosi, gli officianti dei riti non latini (con i propri paramenti solenni). Tutti gli altri presbiteri che intendessero conceleberrare, nonché i diaconi, sono pregati di portare con sé il camice e la stola bianca del congresso eucaristico del 1997.

monsignor Massimo Nanni
Cerimoniere arcivescovile

**Il programma
delle manifestazioni**

La Messa presieduta dall'arcivescovo lo scorso anno

l'Antoniano; alle 20.30 «50 anni di Bologna in concerto...» col Piccolo Coro; alle 22.45 i «fuochi».

Una settimana ricchissima di avvenimenti per una festa di piazza, di popolo e di fede; venerdì la celebrazione del cardinale alle 17

Le note di San Petronio, scuola per il mondo

Per ricordare i 350 anni dal completamento della basilica giovedì sera alle 21 risuoneranno le antiche composizioni celebri in tutta Europa

DI CHIARA SIRK

«Gaudemus omnes»: questo l'invito di un mottetto festoso e di sontuosa magnificenza composto dal bolognese Antonio Perti per la festa di San Petronio, ed eseguito per la prima volta nel 1704, intonato da solisti, due cori, trombe, archi e basso continuo in una basilica immensa e splendida. Allora era la solennità del Santo Patrono della città, oggi ricordiamo anche il 350° anniversario del completamento del massimo tempio bolognese. Per questo al tradizionale appuntamento musicale, il quale ci rammenta i fasti musicali che hanno scandito la vita del luogo sacro affacciato su Piazza Maggiore, sarà data, la sera di giovedì 3 ottobre, ore 21, grande enfasi.

La vigilia della festa di San Petronio, nella basilica, dotata di un'ampissima cantoria a ferro di cavallo sovrastante il presbitero, dove sono alloggiati i due inestimabili organi di Lorenzo da Prato (1474) e Baldassarre Malamini (1595), il coro e l'orchestra della Cappella Musicale di San Petronio e l'ensemble vocale Color Temporis eseguiranno due fra i massimi capolavori sorti nell'ambito della famiglia musicale petroniana: la Messa a nove voci concertata con strumenti di Giovanni Paolo Colonna e, in prima riprese moderna, il mottetto Gaudemus omnes di Giacomo Antonio Perti a otto voci con



Fuochi d'artificio in Piazza Maggiore

la serata**Un concerto di orgoglio petroniano**

La Cappella musicale arcivescovile di S. Petronio giovedì 3 ottobre alle 21, nella «sua» basilica, propone il «Concerto per la solennità di San Petronio 1663 - 2013 - 350° anniversario del completamento della Basilica di San Petronio». Gli interpreti: Elena Cecchi Fedi, Silvia Frigato, Sonia Tedla Chebreab, soprani; Andrea Arrivabene, Jacopo Facchini, Filomena Pericoli, contralti; Alberto Allegrezza, Michele Concato, tenori; Nicolò Donini, Gabriele Lombardi, bassi. Coro e orchestra della Cappella musicale di S. Petronio, Ensemble vocale «Color Temporis». Michele Vannelli, maestro di cappella. Ingresso libero. Info e prenotazioni: info@cappella-san-petronio.it

quattro trombe e strumenti. Non accade spesso di poter riascoltare la ragguardevole produzione musicale che la basilica ispirò e ospitò, con maestri illustrissimi a dirigerla e a suonare, fucina d'invenzioni musicali poi «esportate» in tutta Europa. La Cappella di San Petronio rappresentò per più di un secolo un punto di riferimento per i musicisti europei. La festa patronale ridà nuova vita a tradizioni di cui si è persa la memoria, ma pur sempre testimoniate da un ricco archivio in cui è conservato il mottetto «Gaudemus omnes». Il programma è completato dalla Sinfonia VIII per tromba, archi e

basso continuo di Giovanni Bononcini da una raccolta di Sinfonie dedicate proprio a «Gio. Paolo Colonna Maestro di Cappella in S. Petronio di Bologna» e pubblicate a Bologna, da Giacomo Monti, nel 1685. Sarà l'occasione per ascoltare uno splendido esempio di musica barocca con il virtuosismo della tromba che proprio nella basilica bolognese fu impegnato in modo talmente considerevole nella musica sacra da diventare una caratteristica del repertorio locale, poi «copiata» dal resto d'Europa che guardava a Bologna come ad una delle capitali della musica internazionale.

appuntamenti**teatro. Sul palcoscenico tra fantasmi,
contadini e tante risate**

«Qd4»

«Tre fantasmi per una notte» è la commedia che andrà in scena in Piazza Maggiore martedì 1 ottobre alle 20.30. A calpestare le scene del grande palco allestito per le manifestazioni petroniane gli attori di «Qd4» che raccoglie una compagine di varie compagnie teatrali amatoriali presenti sul territorio bolognese, in particolare della Lolek, Teatramici e La Ragnatela. L'opera di martedì sera, scritta e diretta da Marianna Valentino, è una rivisitazione del celebre romanzo «Canto di Natale» di Charles Dickens. Giovedì 2 ottobre invece, Giornata nazionale dei nonni, andrà in scena la commedia dialettale «Il ConteDino», della compagnia Piùomeno Cabaret. Idealmente e fisicamente saranno sul trattore del ConteDino anche Daniele Cremonini, Mauro Ferri e Max Ventura, Graziella Gandolfi, Sara Di Paola e Francesca Grandi.

**danza. Con la «filuzza» e il ballo liscio
nel cuore della tradizione**

I ballerini

Per festeggiare il patrono di Bologna, oltre alla musica quest'anno anche la danza. Mercoledì 2 ottobre, giornata nazionale dei nonni, il gruppo BBG Studio's si esibirà in uno spettacolo. L'Associazione nasce con l'intento di promuovere la danza in tutte le sue forme d'espressione; da quello puramente ludico, come mezzo di aggregazione, a quello agonistico. Opera sul territorio dal 1992 e nel 2003 si associa alla Federazione italiana della danza sportiva. Uno tra i risultati dell'Associazione è il lavoro che il direttore tecnico, Giancarlo Stagni, ha ottenuto con il riconoscimento a livello nazionale della Danza Filuziana, il ballo liscio che rappresenta la tradizione di folklore bolognese. L'Associazione collabora da anni con scuole elementari e medie per iniziative di propaganda e promozione sportiva.

**musica. Le «Verdi Note» dell'Antoniano
introducono il gran finale**

Le Verdi Note

Ancora musica di qualità per concludere, venerdì 4 ottobre, le manifestazioni petroniane: quella del coro delle «Verdi Note» dell'Antoniano che si esibirà in piazza Maggiore a partire dalle 19. Il coro è nato nel 1989 per dare l'opportunità ai bimbi del Piccolo Coro, diventati «troppo grandi», di continuare a stare insieme, uniti nella passione del canto e della musica. Il nome fu ideato da padre Ernesto Caroli: il coro, prima di tale data, si incontrava con il nome di «Gruppo Tau». Attualmente le «Verdi Note» sono composte da più di 30 ragazzi, dai 14 anni in su. La direzione è affidata al maestro Stefano Nanni. Il loro repertorio spazia dalla musica classica al pop-rock, dal musical al gospel; è molto impegnato anche nella musica sacra, con canti liturgici sia in chiave «moderna» che più classica, a cappella.

**l'«Arengo». Un salto nel Medioevo
con gli sbandieratori**

Sbandieratori

Anche quest'anno in occasione delle Celebrazioni Petroniane il «Gruppo Sbandieratori Città di Bologna» organizza il IV «Arengo 2013» con giochi di bandiera. I giochi saranno aperti in occasione dei dieci anni di ripresa delle attività del gruppo stesso e della fine dei lavori di restauro della Basilica dedicata al santo patrono Petronio, prenderanno il via in piazza Maggiore con una formula del tutto rinnovata. Alle ore 14, partendo dalle vecchie Porte di Bologna sfileranno per le vie del centro i gruppi ospiti per arrivare in piazza, dove da Palazzo d'Accursio, accompagnato dagli «Sbandieratori Petroniani» partirà un altro corteo composto da figuranti che rappresentano le corporazioni storiche dell'antica città.

Il «Piccolo Coro» festeggia i 50 nel cuore della città



Il Piccolo Coro «Mariele Ventre»

Fu fondato nel 1963 da Mariele Ventre, che per trent'anni lo diresse con dedizione. È l'istituzione dell'Antoniano più conosciuta in Italia

Venerdì 4 ottobre alle 20.30 in piazza Maggiore, a conclusione delle manifestazioni per il santo patrono, concerto del Piccolo Coro «Mariele Ventre»: «50 anni di Bologna in concerto...». Proprio quest'anno infatti il Piccolo Coro, l'istituzione più nota e caratterizzante dell'Antoniano di Bologna, festeggia i cinquant'anni di attività. Nel suo mezzo secolo di vita esso annovera tra le sue espe-

rienze ben 55 edizioni del festival dello «Zecchino d'Oro», incontri coi più importanti protagonisti della scena musicale nazionale e internazionale (Luciano Pavarotti e Andrea Bocelli tra gli altri), oltre ad un'intensa attività discografica e concertistica in Italia e all'estero con partecipazioni a trasmissioni televisive e produzioni audiovisive. L'anno ufficiale di fondazione è il 1963, la sua «creatrice» Mariele Ventre, che lo diresse per trent'anni. In origine era composto da cinque bambini di Bologna che avevano partecipato alle prime edizioni dello «Zecchino d'Oro». Negli anni è diventato uno tra i complessi corali infantili tra i più celebri al mondo. I suoi componenti, di età che variano tra i 3 e gli 11 anni, accompagnano annualmente i bambini solisti allo «Zecchino d'Oro». Dal 1995 il Piccolo Coro ha aggiunto al suo nome quello della sua

fondatrice, divenendo Piccolo Coro «Mariele Ventre» dell'Antoniano di Bologna. È diretto da Sabrina Simoni, che dal 1993 è entrata a far parte della grande famiglia dell'Antoniano. Negli anni ha «incontrato» i più importanti protagonisti della scena nazionale ed internazionale, da Luciano Pavarotti a Richard Attenborough, da Andrea Bocelli a Peter Ustinov, ma anche gli «Stadio», Irene Grandi, Povia e tanti altri. Il percorso formativo si sviluppa nell'intero arco dell'anno, infatti il Piccolo Coro è una scuola di canto corale completamente gratuita alla quale si accede previa audizione ed è caratterizzata da una didattica che riserva particolare attenzione alla dimensione sociale dell'esperienza musicale, salda nei principi fondanti e attenta all'evoluzione di linguaggi e contenuti artistici.

Paolo Zuffada

Don Vecchi «torna» in Seminario

«Mi pare che il Signore, a volte, si diverta a chiamarci a cose più grandi di noi, mostrando così di essere davvero Lui a operare». Don Francesco Vecchi, classe 1984, parla del suo nuovo incarico, appena iniziato, quale vice rettore del Pontificio Seminario: «L'emozione di trovarmi in un luogo che è quasi casa mia, essendoci cresciuto per ben 11 anni, è particolare; tuttavia il fatto di essere dall'"altra parte" ancora mi disorienta, mi pare una cosa più grande di me. Il progetto per ora è uno solo: cercare di non fare troppi danni ai seminaristi, ed essere almeno un po' d'aiuto a don Stefano Scanabissi e agli altri superiori». Don Vecchi, ha traslocato dalla parrocchia di Santa Caterina da Bologna al Pilastro, dove fino a qualche giorno fa era vice parroco ed ora officiante. È originario di San Mamante di Liano e

ha maturato la sua vocazione in parrocchia «scopito da come il mio anziano parroco di allora, don Nicola Veronesi, volesse bene alla sua gente. Così - racconta - a 14 anni, nel 1998, sono entrato in Seminario minore. Gli anni della formazione sono stati lunghi, a tratti quasi interminabili, ma belli, anni a cui ho voluto bene. Anche intensi con difficoltà con quattro diversi rettori: monsignor Strazzari, monsignor Cavina, monsignor Goriup, monsignor Scanabissi, e poi tanti altri tra vicereettori e padri spirituali, ciascuno con il suo stile e la sua ricchezza». «Dopo l'ordinazione nel 2008 - continua - sono stato mandato come viceparroco a Santa Caterina da Bologna al Pilastro. Di questa esperienza porterò sempre con me innanzitutto la gente: tanta gente buona, di fede, generosa, davvero pronta a farsi in quattro soprattutto per chi

sta male o è in difficoltà e povertà. Poi l'esempio del mio parroco, don Marco Grossi, davvero dedicato alla parrocchia e ai tanti poveri che bussano alla porta. E infine il luogo: tutti pensano al Pilastro come "a quel brutto posto", invece è un villaggio davvero speciale, con tanta varietà e tanta fantasia nel vivere! Basta pensare che ci sono più di 30 nazionalità rappresentate, per accorgersi che davvero il Vangelo è per tutti. Altra cosa molto bella che porterò con me è il lavoro della zona pastorale San Donato, una vera pastorale integrata, sempre crescente negli anni in vari ambiti». Accanto a questi servizi, don Vecchi proseguirà gli studi di musica liturgica presso il «Pontificio istituto ambrosiano di musica sacra» di Milano, iniziati quattro anni fa, su incarico dell'arcivescovo.

Roberta Festi



Don Francesco Vecchi

Parrocchia di San Francesco I primi 20 anni della chiesa

Giovedì 3 ottobre alle 20.30 il cardinale Carlo Caffarra presiederà la Messa nella parrocchia di S. Francesco d'Assisi a S. Lazzaro di Savena per il 20° anniversario della Dedicazione della chiesa. Parteciperanno alla celebrazione i sacerdoti che nei 20 anni trascorsi hanno svolto servizio in parrocchia. Seguirà rinfresco nel salone parrocchiale. «È una ricorrenza che vogliamo solennizzare ogni anno - dice il parroco don Giovanni Benassi - perché celebra l'inizio dell'attività della nostra chiesa e della nostra comunità cristiana. Vogliamo particolarmente ringraziare il parroco emerito don Filippo Naldi riprendendone alcune parole in cui racconta com'è nata l'idea della chiesa: "Nacque da una mia improvvisa e poi persistente distrazione durante la recita delle Ore mattutine, negli ultimi giorni dell'ottobre 1990, da poco reduce dall'ennesimo intervento chirurgico. Ora ringrazio il Signore per il buon esito di quegli interventi e perché permette anche a un prete di pregare distratamente". Infine durante la Messa pregheremo per coloro che hanno contribuito alla costruzione di questa chiesa e che ora fanno parte della famiglia di Dio in Paradiso». Domenica 6 festa del patrono san Francesco, Messe alle 9.30, 11.30 (solenne) e 18.30.

done alcune parole in cui racconta com'è nata l'idea della chiesa: "Nacque da una mia improvvisa e poi persistente distrazione durante la recita delle Ore mattutine, negli ultimi giorni dell'ottobre 1990, da poco reduce dall'ennesimo intervento chirurgico. Ora ringrazio il Signore per il buon esito di quegli interventi e perché permette anche a un prete di pregare distratamente". Infine durante la Messa pregheremo per coloro che hanno contribuito alla costruzione di questa chiesa e che ora fanno parte della famiglia di Dio in Paradiso». Domenica 6 festa del patrono san Francesco, Messe alle 9.30, 11.30 (solenne) e 18.30.

La band, legata al movimento dei Focolari, compirà una girandola di visite a scuole e comunità parrocchiali dell'alta

valle del Reno Sabato il concerto musicale a Lizzano in Belvedere; domenica la Messa a Riola di Vergato

Ritmo Gen Verde

giovani. Confronti, workshop, canti, musica e preghiera in un percorso di «Pace e fraternità»

DI FEDERICA GIERI

La voce argentina al telefono è una «botta di vita»; un'iniezione di energia capace di trascinarci sul palco della vita insieme all'altro. Comincia così l'intervista al frizzante gruppo musicale del Gen Verde, che per una settimana «scorrazzerà» per l'Alta Valle del Reno a incontrare giovani, confrontarsi con loro e per pregare nelle comunità. «Nulla rimane sul palco - osserva Alessandra Pasquali, artista di vita - poco o molto tutti portano qualcosa nella loro vita». «Start now»: «dati una mossa» e inizia a camminare con le tue gambe: è l'ultima sfida. Gen Verde: una generazione nuova e una batteria verde che, in mezzo secolo di pentagramma e danza, ha seminato ai quattro angoli del mondo un messaggio di pace, fraternità e solidarietà. Avendo come lievito Chiara Lubich, la fondatrice del Movimento focolari. Le tappe: Corea, Spagna, Portogallo, California, Messico, Panama, Ecuador, Salvador, Brasile, Argentina, Cile e Italia. «Mi stanno dicendo che c'è anche l'Irlanda del Nord - avverte Alessandra - Per fortuna, mi stanno aiutando». Non uno, ma insieme. Tredici Paesi, ventun donne con una voce sola, ma dai mille colori, dalle infinite sfumature. «Ci aiutiamo sempre tra di noi: diamo all'altro le nostre risorse». E prima di salire sul palco per comunicare danzando e cantando «ci chiediamo scusa se qualcosa non ha funzionato durante il giorno. Altrimenti nulla avrebbe più senso». Relazione-azione, ma anche apertura. Basti pensare che parole e musica sono il frutto del talento di queste «artiste» del noi fraterno che sa cercare e costruire momenti «di confronto con professionisti che hanno compreso che tutto questo noi lo facciamo solo per lanciare un messaggio di cultura, dialogo, incontro,

condivisione, scambio». Perché «vogliamo essere un canale: se penso al me non arrivo più al noi». Certo, adesso, ci si prova sempre a porre a tutto l'io, «al fare da soli, ma questo ti limita, non ti fa crescere, non crea il Bello che dura». Ecco perché la rumba, la salsa, il pop o il rock irtongono nel loro repertorio: linguaggi nuovi «per dare un messaggio che può andare anche oltre il credo religioso, anche se per noi tutto è

«L'arte ci permette di trasmettere dei valori che le parole non riescono ad arrivare ai giovani: se ne conquisti uno, li conquisti tutti»

riconducibile alla fede». Ogni nota ha la sua chiave e la sua sostanza e un flash mob infilato tra un Do e un Sol spalanca porte prima sprangate. «Anche se alcune domande rimangono irrisolte o manca qualcosa, il Gen Verde dà risposte». Soprattutto ai giovani, ai ragazzi: il pubblico privilegiato con cui il Gen Verde si confronta. Soprattutto nei workshop da dove si esce «cambiati». «Certo si possono anche scoprire talenti che si pensava di non avere», ma la realtà è un'altra: «i ragazzi hanno fame di risposte». Si fidano del Gen Verde che entra nel loro mondo, parlando una lingua che loro comprendono. «L'arte ci permette di trasmettere dei valori che le parole non riescono. Così riusciamo ad arrivare a loro: se ne



Gen Verde in concerto

conquisti uno, li conquisti tutti». Ecco perché quando si sale sul palco «lo facciamo con tutte le nostre forze: se siamo sinceri, loro lo avvertono e ci seguono. E insieme si arriva alla soluzione, alla risposta mancante». Il problema è che i ragazzi «vivono in un momento in cui c'è una grandissima confusione senza ricerca della Verità». Ecco perché quando «trovano qualcuno

che si ferma con loro» scatta la trasformazione. E il workshop diventa scuola di vita: «occhi aperti, attenzione all'altro; lo sguardo non è ripiegato sull'io, ma tende al noi». Un insieme, però, non virtuale. «Sul web abbiamo tanti amici e non ne abbiamo nessuno - sintetizza Alessandra - i post non potranno mai sostituire una relazione umana».

in città



Le chiese dei Ss. Francesco Saverio e Mamolo, S. Rita e della Mascarella

Decennali alla Mascarella, Santa Rita e Ss. Francesco Saverio e Mamolo

Continuano le Decennali eucaristiche nelle comunità urbane. Questa settimana, nella parrocchia di Santa Maria e San Domenico della Mascarella, guidata da monsignor Alessandro Benassi, iniziano le celebrazioni finali, che si concluderanno domenica 13 ottobre con la Messa e la processione. Tra i primi appuntamenti: giovedì 3, dopo la Messa delle 18.30, adorazione eucaristica fino alle 21 e domenica 6 alle 17 nell'oratorio di Santa Maria Maddalena (via Mascarella 44) concerto eseguito da «I musicisti dell'accademia» in omaggio al compositore Stefano Gobatti, bolognese del quartiere Mascarella, per il centenario della morte. Proseguono i festeggiamenti anche nella parrocchia dei Santi Francesco Saverio e Mamolo, con un momento di preghiera: sabato 5 alle 21 adorazione Eucaristica, presieduta dal padre domenicano Roberto Viglino. «È la sesta Decennale nella nostra parrocchia - dice il parroco monsignor Novello Pederzini - La prima fu nel 1963, in coincidenza con l'inaugurazione della Chiesa. Questa istituzione, solo bolognese, coinvolge, a ro-

tazione appunto decennale, tutte le parrocchie della città per onorare Gesù realmente presente nell'Eucarestia, come prolungamento della festa del Corpus Domini. In occasione della Decennale, detta comunemente "Addobbì", si rinnova tutto: si ritinteggiano i muri, si abbelliva la casa, si addobbavano le vie per la processione col Santissimo Sacramento che percorreva tutte le strade della parrocchia. Ma oggi, col mutare dei tempi e anche costretti dalla crisi, si privilegia l'aspetto interiore, riducendo tutto all'essenziale». Anche la parrocchia di Santa Rita, guidata dal nuovo parroco don Angelo Baldassarri, celebrerà oggi la Decennale festeggiando i sessant'anni dalla sua fondazione, mentre saluterà e ringrazierà alcuni padri Agostiniani al termine del loro servizio: alle 16 adorazione eucaristica, alle 18 Vespri solenni e benedizione. Poi proseguirà con un cammino di catechesi per la comunità: mercoledì 9 ottobre alle 21 don Marcellino Brivio parlerà della vita comunitaria. Tutti i giovedì sera dal 17 ottobre catechesi su: «Eucarestia e vita». (R.F.)

la ricorrenza

Il Villaggio compie 20 anni

Venerdì 4 ottobre il Villaggio della Speranza (via M. E. Lepido 196) compie 20 anni: fu inaugurato infatti da monsignor Giulio Salmi nel '93, in occasione del suo 50° di sacerdozio. L'idea di don Giulio di un villaggio per anziani innovativo rispetto alle case di riposo sorta a metà degli anni '80 fu fatta propria dal cardinale Poma che la propose alla Chiesa bolognese come uno dei segni del Congresso eucaristico diocesano del 1987. Il Villaggio fu poi ampliato dal successore di don Giulio, don Antonio Allori dal 2005 al 2009 allargando l'accoglienza alle famiglie numerose. Oggi è costituito da 129 appartamenti, ospita 126 famiglie per complessivi 304 abitanti. Il programma della festa prevede alle 10 l'accoglienza degli ospiti con la Banda di Anzola che animerà la giornata; alle 12 Messa presieduta da monsignor Claudio Stagni, vescovo di Faenza e consegna di Bibbia e Crocifisso alle nuove famiglie del Villaggio. Alle 13 pranzo (prenotazione entro martedì 1 ottobre allo 051-6418810); alle 15.30 incontro coi protagonisti dell'inaugurazione del Villaggio. Per tutta la giornata in funzione stand delle crescentine, Mercatino delle confezioni e dei manufatti e delle mele. A conclusione Vespri in onore di San Petronio.



L'Alta valle del Reno vista dal Monte Priella

Una settimana di incontri e musica nell'Alto Reno

DI SAVERIO GAGGIOLI

«Siamo davvero felici di essere riusciti ad organizzare questa rassegna nella nostra montagna». Da queste parole traspaiono la soddisfazione e l'entusiasmo dei due giovani responsabili del progetto che vedrà la prossima settimana la presenza, nel vicariato dell'Alto Reno, del Gen Verde: si tratta di Samuele Palmieri e Caterina Tampieri. «Abbiamo partecipato al Tavolo per la pace organizzato dalla provincia di Bologna - spiegano i due ragazzi - e da lì è nata l'idea di coinvolgere il Gen Verde che seguiamo da tempo. Abbiamo apprezzato l'iniziativa che li ha condotti in Terra Santa, dove hanno realizzato laboratori aperti ai ragazzi delle tre religioni monoteiste presenti in

quell'area così a lungo provata dalla guerra». «Proprio perché vogliamo che sia la musica a veicolare un messaggio di pace ai giovani - proseguono Samuele e Caterina - siamo particolarmente grati ai dirigenti scolastici di Porretta Terme e Vergato, che hanno accettato di buon grado la nostra proposta di tenere un paio di incontri nei loro istituti. In quell'occasione gli studenti si confronteranno con il gruppo di artisti musicali del Gen Verde che fa riferimento al movimento dei Focolari. Saranno proprio i ragazzi delle scuole a realizzare, col prezioso contributo di alcuni insegnanti, tra cui quelli di religione cattolica, un documentario con interviste e filmati sul dialogo e la pace». Ma gli appuntamenti non si esauriranno

questa settimana, perché altri sono in programma: si pensa, per maggio, ad una giornata in cui le scuole medie saranno coinvolte in attività sportive e dove si sottolineeranno i temi del fair play e del lavorare insieme. Si pensa inoltre a concorsi di poesia e di pittura, per coinvolgere un sempre maggior numero di adolescenti e giovani in questa esperienza di incontro e confronto. C'è poi la speranza di proseguire, anche dopo la Messa vicariale di domenica 6 ottobre, l'esperienza del coro giovanile. Il vicario dell'Alto Reno don Silvano Manzoni e don Lino Civera, parroco a Porretta hanno espresso soddisfazione per l'iniziativa sottolineando «l'importanza di queste giornate nella trasmissione di un messaggio di pace e di incontro tra i giovani e non solo».

Il programma

Una settimana di incontri con i giovani, un concerto, un Choral Workshop: è l'impegno del Gen Verde nella Valle del Reno. Tra i principali eventi sabato 5, alle 21, nel palazzetto dello sport «Enzo Biagi» a Lizzano in Belvedere: concerto musicale. Domenica 6, alle 14.30, nella chiesa di Alvaar Alto a Riola di Vergato: Choral workshop e prove generali. Infine alle 17.30 Messa animata dai cori delle parrocchie dell'Alto Reno.

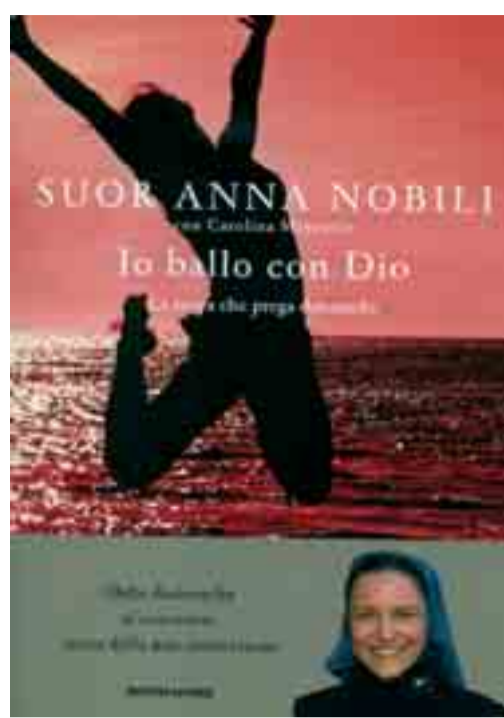
Anna Nobili, ballerina di Dio

È stata «folgorata sulla via della danza», davanti alla chiesa di Santa Chiara ad Assisi, suor Anna Nobili. E da ballerina «cubista» delle discoteche più «in» di una Milano non più «da bere» e di varie trasmissioni tv, si è «converita», si è «trasformata». Ed è entrata a far parte della Congregazione delle Suore operaie della Santa Casa di Nazareth. La sua storia, il suo passaggio «dal buio alla luce», suor Anna li racconta (con l'aiuto di Carolina Mercurio) nel libro «Io ballo con Dio. La suora che prega danzando» (Mondadori, euro 17). Un racconto commovente che parla di una donna giovane e bella e del suo grande talento per il ballo, di una adolescenza «bruciata» muovendosi come un'indemoniata sui «cubi», tra alcol, trasgressioni

e sesso facile, vestita di abiti attillatissimi, per arrivare ad indossare il vestito color cielo della Santa Casa di Nazareth. La confessione vera di una «mutazione» completa: «Il mio vestito - scrive la «prima» Anna - è strepitoso... Il coraggio per osare arriva presto, basta un cocktail e parto. Entro in una dimensione che mi esalta: io, il ballo e la musica, siamo una forza. Uso questa forza per provare a tappare i miei buchi neri». E la «seconda» Anna ricorda: fuori dalla Basilica di Assisi «piove a dirotto... Giungo in una piazza. Improvvisamente la mia inquietudine scompare... Il mio spirito si risveglia e intuisce che tutta la bellezza che vedo non può essere qualcosa che viene da sé... La contemplazione della relazione tra Dio e la creazione è

davanti a me... Lui l'ha illuminata per me e non posso ignorarla... Gli sono grata e sento di doverglielo dimostrare. Come sempre, non ho nulla se non me stessa e allora senza indugio, nella grande piazza danzo. Perché è l'unica cosa che so fare. Danzo per Lui questa volta». Ecco, Anna è «mutata». È diventata «ballerina di Dio», ideatrice di una nuova danza che insegna a gruppi di giovani ballerini, anche bambini. Suor Anna prega con la danza. Il 27 settembre 2008, a 38 anni, ha preso i voti perpetui. Nello stesso anno, a Palustrina (Roma), dove vive, apre la scuola di danza cristiana. non c'è parola «fine» a questa storia. È forte Anna ed è sempre bellissima.

Paolo Zuffada



Casa circondariale della Dozza Chi trova un libro trova un tesoro

Un libro, un futuro. Con la Colletta del libro, la speranza di una seconda chance, per chi vive alla Dozza, passa anche attraverso le pagine di un romanzo. Dal 5 al 12 ottobre, in una trentina di librerie o carto-librerie del nostro territorio sarà possibile donare libri o quaderni per le persone recluse nella Casa circondariale. Nata in collaborazione con l'Istituto comprensivo 10, da cui dipendono l'elementare e la media all'interno della Dozza, la Colletta del libro ha visto il sì convinto dei librai indipendenti di Bologna che, insieme all'Ascom, vogliono promuovere la lettura. Oltre a sostenere la scuola di via del Gomito.

«Come si evince dal sottotitolo "Regala un libro, doni vita" - spiegano i promotori - la Colletta mira a regalare a detenuti e minori svantaggiati piccoli segni di speranza, come possono essere i libri. La cultura può essere volano di rinascita per chi vive nel disagio e nell'emarginazione, contribuendo alla loro educazione e alla necessaria apertura di orizzonti. In altri termini, per noi cultura è opportunità di crescere, riprendersi, evolvere, riscattarsi. Leggendo libri, si superano barriere, ci si eleva e si cresce. La prospettiva dello sguardo cambia, si respira libertà anche se in situazioni di isolamento». Insomma, per dirla con la scrittrice francese Marguerite Yourcenar, «regalare un libro a chi vive nel disagio, come piccola opportunità di rinascita... perché costruire biblioteche è come edificare granai contro l'inverno dello spirito».

Federica Gieri

Un ragazzo di 14 anni sequestrato, torturato, seviziato e infine ucciso dai partigiani perché non si tolse l'abito talare

Uno dei tanti religiosi vittime del triangolo della morte negli anni successivi alla seconda guerra mondiale

Modena
Sabato prossimo la beatificazione del seminarista a cui il Papa ha riconosciuto il martirio «in odium fidei»

Rolando Rivi diventa beato

DI CATERINA DALL'OLIO

Un ragazzino di 14 anni. Della stessa età dei «Bolobene» e «Bolofecchia» che si sono presi a pugni ai Giardini Margherita la settimana scorsa, tanto per intenderci. Sequestrato, torturato, seviziato e infine ucciso dai partigiani con due secchi colpi di pistola. Perché? Perché si era rifiutato di togliere l'abito talare, meglio conosciuto come «abito da prete», quello nero lungo fino ai piedi. È la storia di Rolando Rivi, uno dei tanti religiosi vittime del triangolo della morte dell'Emilia in quegli anni di coda della seconda guerra mondiale, quando troppo sangue è stato versato senza senso. Verrà beatificato sabato prossimo, 5 ottobre, a Modena, dopo che papa Francesco ha riconosciuto il suo martirio in «odium fidei», ovvero a causa dell'odio per la fede. È la seconda beatificazione in pochi mesi a una manciata di chilometri l'una dall'altra. A giugno era stato il turno di Odoardo Focherini a Carpi, un altro martire, morto negli stessi anni per mano, questa volta, dei nazisti. Lui era più vecchio, di anni ne aveva 37. Omicidi che gridano vendetta, frutto, da entrambe le parti, di un odio efferato, che ha sparato a destra e a manca, senza distinzione. Quell'odio che, oggi, ci fa interrogare su quanti altri Rolando Rivi o Odoardo Focherini ci siano sepolti in giro per l'Italia e, in particolare modo, nelle nostre colline emiliane, dove la follia di quel buio periodo storico è stata particolarmente acuta. Rolando nasce nel 1931 a San Valentino, vicino a Reggio Emilia. Un ragazzino vivace, che prestissimo, a 11 anni, viene conquistato dal desiderio di diventare sacerdote. Entra nel seminario di Marola e qui rimane fino all'arrivo dei tedeschi. Ama pregare e presto comincia a trascinare tanti altri ragazzi come lui. Non si fa scorgere da chi gli diceva di essere prudente e smettere di andare in giro a parlare di Gesù,

del catechismo. Di farsi vedere con quell'abito nero, perché era pericoloso. Viene ucciso e per un po' nessuno ne parla. Nel 1951 la Corte di Assise di Lucca condanna gli autori dell'efferato omicidio. La condanna viene confermata nel 1952 dalla Corte di Assise di Appello di Firenze e diventa definitiva in Cassazione. Il 7 gennaio 2006, su iniziativa del Comitato Amici di Rolando Rivi, nella chiesa di Sant'Agostino, a Modena, si apre il processo diocesano per la beatificazione e dichiarazione del martirio del servo di Dio Rolando Rivi. Il processo viene chiuso dall'allora arcivescovo abate di Modena-Nonantola, monsignor Benito Cocchi, il 24 giugno 2006, con l'affermazione che il martirio del giovane seminarista «ci pare avvenuto realmente in odium fidei». «Rivi - ci racconta il suo biografo, Emilio Bonicelli - è il primo martire riconosciuto ufficialmente tale dalla Chiesa tra le vittime di quegli anni di lotta e sangue. Ci sono voluti quasi 70 anni». «Comunque - ci tiene a precisare Bonicelli - questa vicenda è andata avanti perché ha cambiato la vita della gente che ha incontrato questo martire. Non per una rivale storica su quei tempi cupi. Rolando non è un simbolo politico». Secondo monsignor Lanfranchi, attuale arcivescovo di Modena-Nonantola «l'evento ha una grande importanza sia per le due Chiese coinvolte, Modena e Reggio, che per la società civile, perché dice la forza mirabile che la fede è capace di ispirare. Il martirio di Rolando non è a favore di una fazione contro l'altra: muore per tutti e nell'evento è contenuto un alto valore civile. È un atto di riconciliazione».



Rolando Rivi

il programma

Festa anche a Monchio e Reggio Emilia

Il 27 marzo scorso papa Francesco ha riconosciuto Rolando Rivi martire della fede spalancandogli le porte della beatificazione. E sabato 5 ottobre, alle 16, in piazza Grande a Modena si terrà la cerimonia di beatificazione del seminarista e si darà solenne lettura della lettera apostolica con cui papa Francesco lo proclama Beato. Domenica 6 ottobre poi, nella chiesa di Monchio verrà celebrata una Messa di ringraziamento e, sempre alle 18, nella cattedrale di Reggio Emilia i Vespri di ringraziamento. La causa di beatificazione è stata promossa dal Comitato Amici di Rolando Rivi, associazione senza fini di lucro che ne vuol far conoscere, nel modo più ampio possibile, figura e testimonianza come tesoro di fede, verità e riconciliazione.

Monte Sole

Chiesa e Resistenza

«Sono arrivati i barbari per sbrinare le pecore ma hanno trovato i pastori a difenderle, e per le pecore hanno lottato e, come insegna l'Evangelo, hanno dato la vita. Nessun prete del mio vicariato è fuggito dal campo di guerra». Li ricordava così il parroco don Angelo Serra - dal 1946 a Marzabotto - i cinque sacerdoti trucidati attorno a Monte Sole assieme ai propri parrocchiani nell'autunno del 1944. Li ha ricordati la pietà popolare che non ha mai cessato di tenerne viva la memoria anche con la preghiera itinerante. Chi ha visto, infatti, la buona testimonianza offerta in vita e suggella-



Qui a fianco Martin Cooper, l'inventore del telefono cellulare

Marconi Prize: la creatività si trasforma in necessità

In un mondo in continua evoluzione, dove la comunicazione regna sovrana e l'individuo è costantemente sollecitato, «la creatività non è più un lusso, ma è diventata una necessità». Lo afferma Giovanni Emanuele Corazza, fondatore del Marconi Institute for Creativity (MIC), che inaugura oggi una tre giorni dedicata al pensiero creativo. Ospiti autorevoli e un programma denso di appuntamenti, che vedranno il loro apice, il primo ottobre, nella premiazione di Martin Cooper, l'uomo che, ormai quarant'anni fa, realizzò ed utilizzò per la prima volta un telefono cellulare. In quel lontano 1973, il primo prototipo di apparecchio pesava oltre 1 kg, e fu la brillante intuizione di Cooper a permettergli di battere la concorrenza di allora: per sancire la vittoria, la prima telefonata che fece fu proprio a uno dei suoi rivali storici.

Ed ecco l'occasione per consegnargli il Marconi Prize 2013 - da molti ritenuto come un premio Nobel del mondo delle telecomunicazioni - proprio a Bologna, dove il semplice desiderio di portare permanentemente questo premio internazionale potrebbe trasformarsi in realtà. «Se la città volesse» dichiara Gabriele Falciasecca, presidente della fondazione Guglielmo Marconi «potrebbe trovare un accordo per ottenere la regolarità di questo evento». E in effetti, quale luogo migliore di Bologna si potrebbe trovare per un premio intitolato al famoso inventore? «Questo premio rappresenta anche un messaggio estremamente positivo per le nuove generazioni» continua «è possibile con le proprie invenzioni cambiare un po' di questo nostro mondo, rendendolo migliore». Proprio con un pensiero rivolto agli inventori di oggi e di domani è stato organizzato un contest: la migliore applicazione per palmari e cellulari, che permetterà di conoscere in modo accattivante ed alternativo la vita di Marconi, verrà premiata con un assegno da cinquemila euro. La stessa cifra, poi, verrà anche attribuita all'autore della miglior tesi di laurea italiana in tema di comunicazioni, prodotta nello scorso anno accademico. Un premio «Marconi Junior», che stimoli la creatività dei giovani universitari. Fabbricare idee con cui sfidare le attuali regole della comunicazione e aprire nuovi orizzonti: questi gli obiettivi perseguiti dal Marconi Institute for Creativity, che inaugura gli Stati Generali della scienza e del pensiero creativo, un progetto ambizioso che, se reso periodico e costante, potrebbe rappresentare uno dei punti di partenza per un rilancio creativo della città e delle sue proposte.

Alessandro Cillario



Lo staff Fomal

Fomal ai fornelli per il Bologna calcio

Il patrocinio della Regione Emilia Romagna e la collaborazione con Bologna Calcio e Felsinea Ristorazione. Nasce così il progetto «Bologna football catering», inaugurato mercoledì sera allo stadio Renato Dall'Ara durante la partita contro il Milan. L'idea è venuta al Fomal, ente diocesano che si pone l'obiettivo di valorizzare la persona nella società, realizzando attività educative e formative. Da anni questa realtà si occupa della crescita professionale e personale di ragazzi che si affacciano al mondo del lavoro, in particolare nel settore della ristorazione. E da sempre il Bologna Calcio offre un servizio di ristorazione ai propri tesserati nell'impianto di

Casteldeboli, oggi affidato a Felsinea Ristorazione. Diego Bertocchi, direttore del Fomal, spiega il progetto: «I ragazzi che studiano nella nostra scuola di cucina hanno adesso un nuovo stimolo, perché durante tutte le partite casalinghe del Bologna Calcio collaboreranno come catering al servizio di ristorazione offerto sulla "terrazza Bernardini" dello Stadio». In sostanza, prepareranno piatti prelibati per i vip che frequentano il Dall'Ara. Ma non solo, perché durante tutta la settimana, e per tutta la durata della stagione, i ragazzi saranno all'impianto di Casteldeboli, dove cucineranno per staff, giocatori e società. «È un'occasione estremamente stimolante per i nostri allievi - continua Bertocchi - possono mettersi alla prova di fronte a clienti veri e di primo piano. Vogliamo che "imparino facendo", nella pratica e non solo nella teoria. E al tempo stesso il Bologna Calcio

potrà ampliare il proprio servizio durante le partite». Mercoledì sera, la prima esperienza dei ragazzi del Fomal si è conclusa molto positivamente. L'impegno è stato tanto, perché tutto il lavoro del catering si concentra fondamentalmente in due momenti: quello prima della partita e l'intervallo della stessa, in cui gli spettatori si concedono un break condito dai sapori emiliani e bolognesi. L'auspicio per il futuro è poter esportare questo modello anche durante le trasferte, facendo conoscere i prodotti bolognesi in tutta Italia. In effetti, si tratta di un progetto interessante, facilmente riproducibile, ed assolutamente funzionale, sia per chi sta ai fornelli che per chi gusta il risultato finale. Chi l'avrebbe detto che anche mangiando fosse possibile offrire un servizio positivo e formativo? Non si smette mai di imparare.

Alessandro Cillario

All'antico oratorio Santa Cecilia al via la rassegna dedicata al liuto

Il 5 ottobre, alle ore 18, nell'Oratorio di Santa Cecilia, via Zamboni 15, prende il via la nuova edizione di «Musica da tasto», rassegna curata da Roberto Cascio e dedicata al liuto. Quest'anno affermati musicisti come Evangelina Mascardi, Simone Vallerotonda, Stefano Rocco e Fabio Accurso, con tiorbe, liuti, arcioli e chitarre presenteranno un repertorio di brani che va dal Rinascimento al Barocco. Il primo appuntamento, intitolato «Ferita di amore», con Evangelina Mascardi, tiorba, è dedicato alle «musiche in habito tiorbesco di Bellefontone Castaldi» dai «Capricci a due stromenti e per sonar solo varie sorti di balli e fantasticarie» stampati a Modena nel 1622. Ospite della rassegna sarà poi il violista Fabrizio Lepri che, insieme a Felicity Murphy e Roberto Cascio, proporrà

un programma di musiche vocali e strumentali del primo '600 inglese. La rassegna, che proseguirà per tutto il mese di ottobre, sempre sabato alle ore 18, si conclude con un evento d'eccezione. Grazie al sostegno della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, il 27 ottobre, ore 16.30, nell'Oratorio di San Filippo Neri, sarà di scena la European lute. Gian Luca Lastraioli dirigerà un ensemble di oltre quaranta strumentisti provenienti da diversi paesi europei e tre cantanti (Maria Chiara Clotti, Arianna Lanci e Federica di Leonardo). Nella stessa giornata, nell'Oratorio di Santa Cecilia, organizzato dalla Società Italiana del Liuto, dalle ore 10, avranno luogo due conferenze (Anna Radice e Bob Van de Kerkhove) e un'esposizione di strumenti e materiali musicali. (C.S.)

La festa di Borgonzoni



Voleva trasformare con l'arte il mondo Medicina nel 1913, ma bolognese d'adozione, che con il pennello ha reso immortali donne e uomini «normali» vissuti nel secondo dopoguerra. E Bologna ha deciso di ricordarlo a cento anni dalla nascita con una serie di appuntamenti che coinvolgeranno diversi musei del capoluogo emiliano, dal Mambo alla Galleria d'arte moderna «Raccolta Lercaro», e della vicina cittadina di Medicina. Al centro della vicenda artistica italiana, Borgonzoni è unanimemente considerato un esponente di spicco dell'espressionismo europeo. Il pittore è ricordato soprattutto per i grandi cicli tematici, da quello resistenziale a quello legato al Concilio Vaticano II, le cui opere più significative sono in esposizione alla «Raccolta Lercaro». La fondazione renderà omaggio all'artista, tra i fondatori della collezione della galleria, presentando venti opere tra dipinti e realizzazioni grafiche, dal 12 ottobre al 12 gennaio. (C.D.O.)

La «Porta fidei» di Enzo Mattei si arricchisce con San Francesco

L'anno della fede si è aperto l'11 ottobre dello scorso anno con papa Benedetto XVI e si concluderà il 24 novembre prossimo con papa Francesco. Nella Chiesa Cattedrale questo periodo è stato messo in evidenza dall'esposizione della «Porta fidei» dello scultore bolognese Luigi Enzo Mattei, che ha incorciato il battistero e dato un suggestivo vigore plastico alle parole iniziali del Motu proprio con cui il pontefice indicava questo anno speciale: «La «porta della fede» che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. È possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma». L'opera in terracotta già riporta nel

l'architrave lo stemma di Benedetto XVI. L'autore, adesso, ha inteso segnalare l'avvenuto passaggio di pontificato. Spiega l'artista: «Ho pensato di realizzare sulla soglia, di lato, un piccolo San Francesco seduto, con gli emblemi del Papa, la stella di Maria, la foglia di nardo di San Giuseppe, il monogramma di Cristo, perfezionati alla base dal motto «miserando atque eligendo». È in bronzo e raffigura il Santo seduto come l'angelo che annuncia la Resurrezione, ma anche disinvoltato, come questo Pontefice, che uno stile tanto personale». Il completamento dell'opera verrà inaugurato al termine della santa messa di sabato 5 ottobre, verso le 18.15, alla presenza del Capitolo, a conclusione della giornata in cui a Bologna si celebra la memoria annuale del «poverello di Assisi». (C.D.)

il programma Presentato il ricco cartellone della prossima stagione 2014 tra opere classiche, contemporanee e grandi ritorni

Il Comunale alza il sipario

DI CHIARA SIRK

Sul pieghevole della nuova stagione lirico-sinfonica del Teatro Comunale, che inizierà il prossimo gennaio, campeggia, sotto al logo dell'istituzione, una sola parola: «perché...». Il significato lo spiega Nicola Sani, direttore artistico del Comunale, che ha costruito una stagione complessa, con titoli del repertorio più noto al grande pubblico, per esempio «Tosca» di Puccini, seconda opera del cartellone, e aperture al contemporaneo, con due opere, una delle quali una prima assoluta, al musical (Ragtime di Stephen Flaherty, in collaborazione con Bernstein School of musical theater di Bologna), fino al rarità, come «Lady Macbeth del distretto di Mzensk» di Dmitrij Sostakovic. Perché un perché? chiediamo in modo forse tautologico, ma, in questo caso, necessario. «Il programma della Stagione 2014 è caratterizzato da un'espressione ricorrente: perché... In italiano, a differenza di altre lingue, come il francese e il tedesco, perché non è necessariamente interrogativo, come non è necessariamente l'inizio di una risposta. È entrambe le cose, una parola semplice, che ci prende per mano e ci conduce all'interno di ogni titolo del nostro cartellone. L'opera lirica ha un futuro se risponde agli interrogativi del nostro tempo, se diventa linguaggio attuale, sintesi delle espressioni e dei codici artistici contemporanei. Il primo di tutti i perché è spiegarsi il motivo per il quale l'opera rappresenta un patrimonio di conoscenza e di cultura così importante. Una delle risposte è che nessuna forma d'arte rispecchia e sintetizza le tensioni e le passioni della nostra esistenza come l'opera, in cui tutte le forme di rappresentazione confluiscono, deflagrano e si espandono». Quasi a conferma di tutte queste riflessioni giungono, come punti emblematici di riferimento, due titoli: «Parsifal», che inaugura la stagione, e la nuova opera di Andrea Molino. Spiega il

maestro Sani: «La Fondazione Teatro Comunale di Bologna inaugura la nuova Stagione d'Opera e balletto martedì 14 gennaio, con un omaggio a Richard Wagner nel centesimo anniversario della prima rappresentazione italiana di Parsifal, avvenuta a Bologna, il 1° gennaio 1914. Parsifal sarà proposto nella produzione di Romeo Castellucci, uno dei più discussi e quotati registi della scena contemporanea, che restituisce una lettura innovativa e per certi aspetti sorprendente del dramma wagneriano, esplorando in chiave originale l'essenza della dimensione religiosa di Wagner». Dalla tradizione alla contemporaneità che esce allo scoperto in un titolo commissionato dal Teatro Comunale ad Andrea Molino, in cui torna il tema conduttore della Stagione - perché... «La prima rappresentazione assoluta dell'opera contemporanea - qui non c'è perché -, commissionata dal Teatro Comunale al compositore italiano Andrea Molino, su libretto originale di Giorgio van Straten tratta del problema fondamentale della natura e della funzione del giudizio umano ed è anche una riflessione su determinate condizioni di emarginazione e divisione sociale, sui muri che dividono popolazioni e comunità e rappresenta un significativo ritorno all'idea di un teatro musicale che contribuisce alla presa di coscienza critica di determinate problematiche sociali. Protagonista d'eccezione di questa nuova produzione è il vocalist e performer David Moss». In mezzo, tanta attenzione alla musica russa, da quella dell'ottocento fino a compositori, noti e meno noti, del novecento, in un percorso coeso, ricco di spunti, di collaborazioni con altre realtà musicali e culturali della città.



Da «La Tosca» di Daniele Abbado

focus

Il calendario della stagione lirico-sinfonica

Il 14 gennaio 2014 la nuova stagione lirica del Teatro comunale di Bologna sarà inaugurata dal Parsifal di Richard Wagner. Prosegue con Tosca di Puccini, con Evgenij Onegin di Čajkovskij e, ancora, con la prima assoluta di Qui non c'è perché di Molino, il lago dei cigni, ancora del compositore russo. Così fan tutte di Mozart, Ragtime di Flaherty, il Guillaume Tell di Rossini, Cassandra di Jarrell, Workwithinwork di Berio e Les Noces di Stravinskij, Lady Macbeth nel distretto di Mzensk di Sostakovic. Alle opere e balletti si accompagna la stagione sinfonica, come sempre al Teatro Manzoni, con sedici date. Le relazioni per gli abbonamenti sono dal primo al 17 ottobre. Tutte le informazioni sono sul sito: www.comunalebologna.it

appuntamenti

Taccuino musicale

Alle ore 18, nell'Oratorio Santa Cecilia, via Zamboni 15, il duo chitarristico Leonardo Sonetti e Ferdinando Termini, esegue musiche di Bach, Sor, Granados, De Falla, Brahms e altri. «Notte di San Petronio», terza edizione, promossa dal Banco di solidarietà, si tiene giovedì 3 ottobre, alle ore 21, nel Teatro della chiesa di San Salvatore, via Volta Santo 1, con la partecipazione della band Swing Tonic. Ingresso libero con offerta di pacco con generi alimentari (olio,

pelati, tonno) per l'attività dell'associazione. Per la rassegna Percorsi Vocali II, giovedì 3, nell'Oratorio di San Filippo Neri, ore 20.30, Marc Mauillon, voce; Viva Biancaluna Biffi, viella, e Pierre Hamon flauti, tamburi, cornamuse, direzione, propongono un programma intitolato «L'amoureux tourment» (musiche di Guillaume de Poitiers, Duc d'Aquitaine, Bernard de Ventadour, Anonimi XIII e del XIV secolo, Richard Coeur de Lion e Guillaume de Machault). Il baritenore Marc

Mauillon è il più profondo interprete odierno della musica gotica francese per la grazia del cantabile e la conoscenza filologica. L'associazione Nuëter propone «Borgi d'Appennino 2013». Sabato 5 ottobre, ritrovo al parcheggio dalla parte opposta alla stazione di Porretta, ore 13.30, si parte alla volta di Piteglio, per vedere il borgo antico, la pieve di Santa Maria e la reliquia del latte della Madonna, tutto raccontato da Antonio Orsucci di Popiglio.



La copertina del cd

Un nuovo cd di Walter Proni

Walter Proni, pianista, compositore e direttore d'orchestra. Romagnolo di nascita e bolognese di adozione, vissuto a Venezia, Vienna e Parigi, ha portato nei più importanti teatri del mondo e sale da concerto oltre alle interpretazioni degli autori classici, un messaggio personale attraverso le sue numerose composizioni. È docente al Conservatorio di Bologna.

Nuovi inni e preghiere alla Madonna

Domenica 6 ottobre, nella basilica santuario di San Luca, alle ore 18, Walter Proni, pianoforte, e Claudia Garavini, soprano, proporranno un concerto di musiche mariane intitolato «Gioisci, Vergine e Madre». L'ingresso è libero, ma nell'occasione saranno raccolte offerte per il restauro del Santuario e del Portico di San Luca. I brani in programma sono stati tutti composti dal Maestro Proni, «nel corso di una vita», spiega l'autore: «Ho iniziato a dodici anni e non ho più smesso. Non mi sono reso conto di avere composto tanta musica dedicata alla Madonna, fino a quando l'anno scorso, alla fine di un concerto proposto a Vigo di Fassa per la solennità

dell'Assunta, una persona mi ha detto: «Perché non fa un cd?». Ero un po' perplesso, invece ho visto che avevo sufficiente materiale e così il cd, che ha lo stesso titolo dell'appuntamento di domenica prossima, è uscito». Non è certo il primo che il maestro Proni incide: al suo attivo ha decine e decine di registrazioni, ma in particolare ricordiamo i quattro dischi che raccolgono settanta Ave Maria, composte da numerosi autori in vari momenti. Sono quattro cd, realizzati sempre insieme a Claudia Garavini, per presentare otto secoli di musica. Mancava l'ultimo tassello: un disco ancora più intimamente legato all'interprete e al compositore. Ora è uscito, con le prefazioni di padre Alessandro Caspoli, direttore Antoniano di Bologna, e uno scritto di Piero Mioli. «Poter comporre per Maria è un dono - commenta Walter Proni - in questi anni

abbiamo proposto programmi di musiche mariane nei più importanti santuari, in tante parti d'Italia, ricevendo sempre un'accoglienza entusiasta da parte del pubblico. Le persone ci hanno seguito, hanno apprezzato, abbiamo visto perfino tanta commozione alla fine». Alle Ave Maria, su testo sia italiano che latino, al tradizionale Salve Regina e Ave regina coelorum, si alternano testi di varia provenienza, come il Saluto alla Vergine con parola di San Francesco d'Assisi, o il SS Maria, su testo di Muky, datato 19 gennaio 2008 e scritto dall'artista faentina. Tra i brani, scrive con la consueta perizia Piero Mioli, «la palma dell'originalità spetta alla «Preghiera di consacrazione al cuore immacolato di Maria»: lunga, divaricata fra il Re maggiore e il minore, l'orazione sembra ispirarsi all'antichissima prassi della cantillazione».

Chiara Deotto



A fianco la foto di mons. Ambrosio, vescovo di Piacenza - Bobbio che parteciperà al seminario sull'autonomia della scuola il prossimo 12 ottobre

Istituto Veritatis Splendor Eventi del mese di ottobre

Eventi organizzati dall'Ivs o in collaborazione con esso

MARTEDÌ 8, GIOVEDÌ 10, VENERDÌ 18, MARTEDÌ 22

Ore 17.30-20.1 Modulo dell'itinerario di Educazione cattolica per insegnanti, in collaborazione con Aimc, Diesse, Fidae, Fism, Foe e Uciim: «Persona e società» (Andrea Porcarelli). Info e iscrizioni: 0516566239 (www.ieci.bo.it)

SABATO 12

Ore 9-17 Seminario dal titolo «Autonomia della scuola e sussidiarietà secondo la Costituzione italiana: una sfida per il futuro», in collaborazione con la Consulta regionale per la Pastorale scolastica dell'Emilia Romagna. Info: Consulta regionale per la pastorale scolastica dell'Emilia Romagna c/o Curia Arcivescovile (via Altabella 6) tel. 0516480750

MARTEDÌ 15

Ore 15.30-18.40 prima lezione del Master in Scienza e Fede. Per info e iscrizioni: 0516566239

GIOVEDÌ 24

Ore 15.20-18.30 prima lezione del Diploma di perfezionamento in Bioetica organizzato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma in collaborazione con il Settore Bioetica dell'Ivs. Per info e iscrizioni: 0516566239 (veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it)

Iniziativa promossa dalla Galleria d'arte moderna «Raccolta Lercaro»

VENERDÌ 11

Ore 19 inaugurazione mostra «Aldo Borgonzoni. Immagini e visioni dal Concilio Vaticano II». Mostra aperta dal 12 ottobre al 12 gennaio 2014

Iniziativa promossa dal «Dies Domini»

VENERDÌ 11

Ore 10.30 «Il Osservatorio sull'Architettura Sacra. Architettura e liturgia: autonomia e norma nel progetto architettonico e liturgico». Seminario a inviti

VENERDÌ 25

«Una nuova centralità per le periferie». Giornata di studio

SABATO 26

Visita guidata alle chiese lercariane (mattino), e Assemblea nazionale dei soci AAA Italia (pomeriggio). Visite guidate alle chiese di: Cuore Immacolato di Maria, guida Federica Legnani; San Pio X, guida Giuliano Gresleri; Beata Vergine Immacolata, guida Glauco Gresleri

DA VENERDÌ 18

Corso su «Prevenzione antisismica e conservazione delle chiese storiche»: sette incontri, dal 18 ottobre al 14 febbraio 2014

«L'identità del catechista come testimone e della catechesi come testimonianza - ha scritto ieri il cardinale nel suo intervento di inizio lavori al Congresso mondiale dei catechisti - va compresa alla luce della testimonianza di Cristo e dello Spirito Santo»

DI CARLO CAFFARRA*

Le parole che Gesù Risorto dice agli apostoli nel momento di lasciarli, continuano a risuonare nella Chiesa. Gesù continua a dirle alla sua Chiesa. Vogliamo, per così dire, sentire quale suono esse hanno, quando sono rivolte - come lo sono - al catechista. Che cosa significa per il catechista essere testimone? Prima di iniziare la mia riflessione ritengo necessario sgombrare la vostra mente da un possibile equivoco o pre-comprensione che potrebbe impedirvi di porvi in profondo ascolto della parola del Signore. Sentendo parlare di testimonianza potreste essere immediatamente portati a pensarla come coerenza della vita colla dottrina insegnata: testimoni perché ed in quanto viviamo ciò che trasmettiamo. Pensiamo la testimonianza come una categoria morale. Questo modo di pensare non è falso del tutto, ma se si pensa che esso esaurisca il contenuto della testimonianza del catechista, rischiamo di non cogliere il nucleo centrale della cosa. Vi chiedo, quindi, di liberarvi per il momento da questa concezione. L'identità del catechista come testimone e della catechesi come testimonianza va compresa alla luce della testimonianza di Cristo e dello Spirito Santo. Cristo è «il Testimone fedele e verace» (Ap 3,14); ed è lo Spirito Santo che renderà testimonianza a Cristo. Anche i discepoli possono testimoniare (Gv 15,26) per la forza dello Spirito Santo ricevuto. È necessario dunque che iniziamo la nostra riflessione guardando con occhi semplici e penetranti la testimonianza di Cristo e dello Spirito Santo. Il testo chiave per avere una qualche comprensione è Gv 18,37. Gesù rispondendo alla domanda di Pilato circa la sua regalità, afferma: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Non è il caso di fare un'esegesi accurata del testo, basta coglierne il significato fondamentale. La verità di cui parla Gesù è la rivelazione salvifica che Egli ci dona dall'alto, in

Congresso mondiale catechisti

La lezione «romana»

Si conclude oggi in Vaticano la «Giornata dei catechisti». Del ricco programma eventi importanti il «Congresso internazionale di catechesi» e il «Pellegrinaggio dei catechisti», nel corso del quale ieri l'arcivescovo ha offerto una riflessione di cui pubblichiamo qui sopra uno stralcio.



magistero on line

Nel sito internet www.bologna.chiesacattolica.it sono presenti on line le omelie complete del cardinale al Congresso internazionale dei catechisti a Roma e l'omelia di domenica scorsa in cattedrale per il convegno annuale dei catechisti della diocesi. nell'apposita sezione è presente anche l'archivio completo dei documenti e dei testi del cardinale Caffarra

Verità ed in quanto «testimone» di questa verità, esercita sull'uomo. Il quale può accogliere o rifiutare. La testimonianza di Gesù è lo splendore che rifugge nella sua parola, nella sua vita, nella sua morte e risurrezione, e che affascina l'uomo «che è dalla Verità».

Partiamo dal testo biblico: «Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio» (Gv 15,26).

La testimonianza dello Spirito Santo avviene nel contesto di quel «processo» che è in corso da parte del principe di questo mondo contro Gesù (e i suoi discepoli). Essa consiste nel fatto che rende i discepoli intimamente convinti della Verità che è Gesù. Non è cosa facile essere convinti nel proprio cuore che «Gesù ha ragione»: il Figlio di Dio, che dona se stesso sulla Croce; che si fa servo fino a lavare i piedi ai suoi discepoli. Ogni volta che una persona umana crede in Cristo, la testimonianza dello Spirito Santo a favore di Cristo è stata ritenuta vera (1Gv 5,6b-8). Ma il testo evangelico fa un'aggiunta di straordinaria importanza: «e anche voi...».

La testimonianza dello Spirito Santo attende, per essere efficace, la cooperazione attiva e l'adesione convinta del discepolo. E reciprocamente la testimonianza del discepolo si radica e si fonda nella testimonianza che lo Spirito Santo rende al suo cuore. La testimonianza dello Spirito Santo e la testimonianza della Chiesa e dei discepoli sono una stessa testimonianza senza soluzione di continuità (cfr. Lc 24,48; At 1,8,22; 5,32).

La testimonianza dello Spirito Santo è legata a quella dei discepoli dopo la Pasqua del Signore. La sua (dello Spirito Santo) testimonianza convince il cuore dei discepoli che Gesù è la Verità; è un'opera di convinzione che avviene in un contesto di «processi» tentati contro Cristo, di persecuzioni contro i discepoli. Questi, intimamente convinti, rendono all'esterno quella testimonianza a favore di Gesù, che lo Spirito Santo ha fatto risuonare nel loro cuore. Il discepolo rende testimonianza a Gesù nello Spirito Santo.

*Arcivescovo di Bologna

Testimoni nel mondo

favore della quale egli testimonia. Questa testimonianza è la ragione stessa della sua presenza fra gli uomini. Gesù pertanto dirà di se stesso. «Io sono la verità» (Gv 14,6). La verità dunque è la rivelazione che Egli ci dona, e la Verità è Lui stesso. Una grande esegeta del secolo scorso ha scritto: «È essenziale... se non vogliamo fraintendere la vera portata di questa parola di Gesù, mantenere formalmente i due punti di vista, e unirli sinteticamente: da una parte - e bisogna partire da qui - la parola "verità" designa sicuramente la rivelazione come tale...; dall'altra, questa rivelazione non si riduce semplicemente a

delle parole e a una dottrina, neppure alle opere di Gesù: le sue opere e la sua dottrina conducono alla rivelazione di ciò che è Egli stesso; pertanto la verità designa di fatto la rivelazione del mistero di Gesù» (I. de La Potterie, La vérité dans les écrits johanniques, I, pag. 1004-1005). La verità di cui parla Gesù è la rivelazione di se stesso all'uomo, che costituisce la salvezza offerta a chi crede in Lui. Egli testimonia la Verità nel senso che è in questo mondo per far conoscere Se stesso come salvatore ed attirare a sé ogni uomo. Ed in questo consiste la sua regalità: l'attrazione che Egli, in quanto

formatori. Trasmettere la fede: è la missione più importante

L'arcivescovo domenica scorsa in cattedrale ha incontrato centinaia di fedeli impegnati nella catechesi nelle parrocchie bolognesi



La Messa del mandato in cattedrale

Persiceto

Il cardinale in visita alla Casa della Carità

Martedì 1 ottobre il cardinale Carlo Caffarra presiederà alle 18.30 la Messa nella Casa della Carità di San Giovanni in Persiceto, in occasione del 25° anniversario dalla fondazione. Le celebrazioni della giornata inizieranno alle 6 con l'Ufficio delle letture e le Lodi, presiedute da don Romano Zanni, superiore generale della Congregazione Mariana delle Case della Carità, e in serata cena insieme agli ospiti delle altre due Case bolognesi, ad amici e collaboratori. «Questa casa è il frutto del Congresso Eucaristico del 1987 - spiega la responsabile suor Paola Benedetta delle Carmelitane minori della carità, che da sempre reggono la casa - allora il cardinale Biffi la volle vicariale per coinvolgere tutte le parrocchie, che a turno infatti animano la Messa giornaliera, celebrata dal parroco monsignor Amilcare Zuffi. Attualmente la casa ospita 16 disabili, tutti giovani. Tra questi, ci sono due casi molto impegnativi che richiedono assistenza 24 ore su 24 ed uno di loro ha solo 4 anni». Ora nella casa sono tre le religiose tutte italiane, sostenute dalle offerte e dalla preziosa disponibilità del volontariato con numerose persone di buona volontà provenienti da tutto il vicariato e da Bologna.

denota l'attitudine del cristiano che, conoscendo profondamente il progetto del Padre sull'uomo, sa come muoversi dentro alle vicende che tessono la trama della sua vita. È la capacità di interpretare sapientemente la situazione che ci troviamo a vivere, e di comportarsi coerentemente. In questo senso la parabola diventa chiara. L'amministratore si trova a vivere in una situazione difficile: sarà licenziato. In questa condizione non si scoraggia, non si arrende: mette in atto la sua ragione per uscire. Anche i discepoli di Gesù vivono nel mondo; hanno quotidianamente a che fare con difficoltà di ogni genere. Essi devono viverle secondo la parola di Gesù, facendo uso della propria ragione illuminata dalla fede. In sostanza: Gesù ci esorta ad usare bene la nostra intelligenza nelle cose di Dio. Carissimi catechisti, è lo Spirito Santo che interiormente ci guida a questo difficile discernimento. Esso presuppone una profonda trasformazione della nostra mente, possibile solamente se al contempo non ci conformiamo supinamente alla mentalità corrente. È precisamente questa trasformazione che lo Spirito Santo opera in noi. La sua presenza in noi ha come scopo di renderci sempre più simili a Cristo: Egli ci fa essere, vivere, pensare come e in Cristo. Così rinnovati, la nostra persona diventa capace di discernere in ogni situazione la via di Dio. Avrete notato che Gesù per indicare i suoi discepoli usa un'espressione molto suggestiva: ci chiama «figli della luce». L'apostolo Paolo, scrivendo ai cristiani di Efeso, riprende la denominazione di Gesù: «Se un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce

cercate ciò che è gradito al Signore» (Ef 5, 8.10). I veri figli della luce sono coloro che sono capaci di comportarsi come tali, perché lo Spirito Santo dona loro la capacità di discernere ciò che è gradito al Signore. Questa operazione che lo Spirito Santo compie in noi, mi conduce a due riflessioni conclusive. La prima. Cari catechisti, voi siete mandati dalla Chiesa alla missione più importante: trasmettere la fede della Chiesa. Questa non è un'azione puramente umana, come potrebbe essere l'insegnamento di una materia a scuola. È un'azione che voi compite «nello Spirito Santo». Che cosa significa? Molte cose, ma due sono particolarmente importanti. Dire «nello Spirito Santo» significa «nella Chiesa»: voi trasmettete la fede della Chiesa, perché siete «nello Spirito Santo». Inoltre, «nello Spirito Santo» significa «nella forza dello Spirito Santo». Sono ben consapevole delle difficoltà che incontrate. Non scoraggiatevi. È nella potenza dello Spirito che voi agite. La seconda conclusione ve la dico con un testo stupendo di S. Agostino. «Ora, per tutte le cose che capiamo, non ci rivoliamo a chi parla con voce che risuona da fuori, ma alla verità che interiormente presiede la stessa mente, forse invitate a farlo dalle parole» (De Magistro XI, 37). Dentro al cuore di chi ascolta la vostra catechesi abita un «catechista interiore». È in realtà Lui stesso che fa catechismo nel cuore, mentre voi fate risuonare la catechesi alla orecchie. Carissimi catechisti: pregate per ricevere in questa Eucarestia la forza dello Spirito. E sarete capaci di diventare testimoni della verità che salva.

Cardinal Carlo Caffarra
Arcivescovo di Bologna

Caffarra ai catechisti: «Conosco le difficoltà che incontrate, non scoraggiatevi mai!»

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

MARTEDÌ 1 OTTOBRE

Alle ore 18.30 a San Giovanni in Persiceto Messa per il XXV anniversario della Casa della Carità.

GIOVEDÌ 3

Alle ore 20.30 Messa a San Francesco di San Lazzaro di Savena per il 20° della dedizione della chiesa.

VENERDÌ 4

Alle ore 18 Messa in San Petronio per le celebrazioni del Santo patrono.

SABATO 5

Alle ore 16 partecipa a Modena alla beatificazione di Rolando Rivi.

DOMENICA 6

Alle in cattedrale conferisce le cresime per la zona pastorale di San Giovanni in Persiceto.





Longara. Vergine del Rosario Liturgie, spettacoli e beneficenza

Sabato 5 e domenica 6 ottobre nella parrocchia di San Michele Arcangelo di Longara (via Longarola 58), guidata da don Guido Montagnini, si celebra la festa della Beata Vergine del Rosario. Il programma liturgico prevede sabato alle ore 18 primi Vespri, domenica alle 11 la Messa solenne ed alle 18.30 la celebrazione del Vespri e la processione lungo le vie del paese con la statua della Beata Vergine del Rosario. Fanno da contorno alle cerimonie liturgiche ed arricchiscono la festa dedicata alla Vergine numerosi intrattenimenti popolari: si inizia sabato alle ore 20 con «Micromagia» appuntamento con il mago Serenello e per tutti i bambini palloncini colorati e zucchero filato; domenica alle 16 giochi per bambini e giochi di piazza ed alle 20.30 serata-spettacolo con il gruppo musicale «Michele e gli intenditori». Inoltre, sempre nelle giornate di sabato e domenica pesca di beneficenza, training gratuito per i bambini, stand gastronomico, «Mettiamoci in mostra», esposizione di opere d'arte di artisti di Longara. Domenica sera chiusura «pirotecnica» con i fuochi d'artificio.



Anzola. Festa grande in paese per i patroni Ss. Pietro e Paolo

Festa grande per la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Anzola dell'Emilia a partire da sabato 5 ottobre. «La festa - sottolinea il parroco don Stefano Bendazzoli - è festa di tutto il paese, occasione per ritrovarsi insieme dopo la pausa estiva. La sua collocazione a inizio ottobre dipende dalla ricorrenza religiosa della Madonna del Rosario. Il richiamo è a quella preghiera semplice che nei secoli ha segnato la spiritualità popolare e la devozione a Maria. Per noi di Anzola è anche l'occasione per stare vicino alla scuola dell'infanzia G. Vaccari (la "scuola delle suore"), un bene prezioso per il paese, i bimbi e le loro famiglie». Il programma della festa prevede sabato 5 ottobre alle 9 Messa nella cappella delle suore della scuola «G. Vaccari» e alle 18.30 Messa nella chiesa di via Baiesi; alle 19.30 apertura pesca di beneficenza e stand gastronomico; alle 21 spettacolo «Forza venite gente». Domenica 6 alle 15.30 Visita guidata alla chiesa parrocchiale; alle 17 Rosario; alle 20 Vespri e processione con la statua della Vergine. Nell'ambito della festa sono stati organizzati da comunità parrocchiale e Centro culturale anzolese 4 incontri su «L'arte e il messaggio cristiano» che si terranno nella chiesa parrocchiale il 10, 18, 25 ottobre e l'11 novembre alle 20.30. Per info tel. 051733117 e 3394097959.



le sale della comunità

A cura dell'Accel-Emilia Romagna	
BELLINZONA v. Bellinzona 6 051.6446940	Paulette Ore 17 - 18.45 - 20.30
PERLA v. S. Donato 38 051.242212	Il lato positivo Ore 15.30 - 18 - 21
TIVOLI v. Massarenti 418 051.532417	The grandmaster Ore 20.30
CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Matteotti 99 051.944976	Percy Jackson Ore 15.30 - 17.45 - 20.30
LOIANO (Victoria) v. Roma 35 051.6544091	L'intrepido Ore 21.15
S. PIETRO IN CASALE (Italia) p. Giovanni XXIII 051.818100	I Puffi 2 Ore 17 - 19 - 21
VERGATO (Nuovo) v. Garibaldi 051.6740092	La grande bellezza Ore 21



IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Don Montagnini parroco a Borgo Panigale sostituisce don Fuzzi - Don Matteo Prosperini nuovo Delegato arcivescovile per il mondo del lavoro
A San Girolamo della Certosa e ai Ss. Angeli Custodi si celebrano i patroni - Segnali di pace» nella comunità di Santa Maria Annunziata di Fossolo

diocesi

NOMINE. L'arcivescovo ha accettato le dimissioni per motivi di età e di salute di don Gian Pietro Fuzzi, parroco di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale dal 1979, e ha nominato suo successore don Guido Montagnini, finora parroco di San Michele Arcangelo di Longara. L'arcivescovo ha inoltre nominato nuovo delegato arcivescovile per il mondo del lavoro don Matteo Prosperini che conserva il servizio di parroco delle parrocchie del Comune di Galliera.

DON NANNI. Sabato 5 ottobre ricorre il 5° anniversario della morte di don Giorgio Nanni, fondatore della comunità parrocchiale di San Domenico Savio. La Messa di suffragio sarà celebrata alle 19 nella chiesa parrocchiale in via Andreini 36 e presieduta da don Sandro Laloli. Nell'occasione sarà inoltre benedetto il nuovo organo, opera della ditta Seri-Ungarelli. Seguirà agape fraterna.

LUTTO/1. Si è spenta domenica 15 settembre dopo lunga malattia e sofferenza sopportata con fede Fausta Quattrocchi per anni collaboratrice volontaria all'Ufficio stampa dell'arcidiocesi. Fausta, 73 anni, aveva anche svolto per lungo tempo il ruolo di insegnante per immigrati alla Scuola di italiano della parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù. Ed è stato proprio il parroco di Santa Teresa monsignor Giuseppe Stanzani a celebrare giovedì scorso i suoi funerali cui erano presenti, numerosissimi, i suoi studenti.

LUTTO/2. E' deceduta nella notte tra sabato 21 e domenica 22 la madre di don Riccardo Vattuone, Italia. «Ha "accompagnato" sabato il figlio al presbiterato - ricorda il suo parroco a Sant'Antonio di Savena don Mario Zacchini - e si è poi "tirata in disparte", lasciandolo alla sua nuova vita; 94 anni, ex maestra, donna spiritualmente fortissima, Italia ha sempre amato la famiglia e la sua missione». A don Riccardo le condoglianze dalla redazione di Bo7.

parrocchie

CASTENASO. Inizia oggi, nella parrocchia di San Giovanni Battista di Castenaso, guidata da don Gian Carlo Leonardi, l'Ottavario che culminerà, domenica 6 ottobre, nella festa della Madre del Buon Consiglio. L'immagine della Madonna è arrivata ieri dalla chiesa parrocchiale alla chiesa nuova, dove oggi saranno celebrate le Messe alle 10, 11.30 e 18 e il Rosario alle 17.30. Durante questa settimana la chiesa nuova resterà aperta per l'intera giornata, con l'appuntamento quotidiano della Messa alle 18.30, ad eccezione di giovedì alle 19, animata da giovani e giovanissimi e altri momenti di preghiera per la comunità, i bambini delle elementari e i ragazzi dell'Ac. Si segnala: martedì alle 21 incontro con Serena Noceti su «Dal Concilio ad oggi. Contributi per una lettura ecclesiale» e giovedì 3 alle 21 lancio della costruzione della nuova chiesa. Domenica 6 alle 10

Messa solenne, seguita dalla processione che riaccompagnerà l'immagine alla chiesa parrocchiale.

SAN CRISTOFORO. Dal 12 al 20 ottobre come da tradizione si svolgerà presso la parrocchia di San Cristoforo (via Nicolo dell'Arca 71) il «Mercatino della solidarietà di cose antiche ed usate», il cui ricavato sarà devoluto alle Missioni. Il Mercatino sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19; sabato dalle 15 alle 19 e domenica dalle 9.30 alle 13.

SANTI ANGELI CUSTODI. Mercoledì 2 ottobre la parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via Lombardi 37) celebra la solennità dei Patroni nel 40° anniversario della Dedica della chiesa. Alle 17 Benedizione dei bambini; alle 21 Messa, durante la quale monsignor Vincenzo Zari, vescovo emerito di Forlì-Bertinoro, istituirà accolto il parroco Roberto Lolli.

SANTA MARIA DELLE GRAZIE. Da oggi a domenica 6 ottobre, nella parrocchia urbana di Santa Maria delle Grazie, guidata da don Mario Benvenuto, si celebra la festa in onore della patrona con un ottavario di preghiera, che prevede ogni giorno una particolare intenzione. Oggi unica Messa in parrocchia alle 10.30 con i bambini battezzati negli ultimi tre anni e alle 16 partenza del pellegrinaggio a piedi (oppure in pullman alle 16.30 dalla piazza della chiesa) per il Santuario della Madonna di San Luca, dove alle 17.30 sarà celebrata la Messa. Da domani a venerdì alle 17.30 Rosario, guidato da diversi gruppi, e alle 18.30 Messa. In calendario alcune particolari iniziative: giovedì 3 ottobre dalle 8.45 alle 11.45 Adorazione continuata per la pace; venerdì 4 ottobre alle 10.30 festa di San Petronio; sabato 5 ottobre alle 8.15 Lodi, liturgia della Parola e Comunione, alle 17 festa di apertura dell'oratorio con recita dei bambini, alle 18.30 Messa prefestiva e alle 21 concerto del «Coro Gospel» di Marzia. Domenica 6 alle 10.30 unica Messa del mattino, con Unzione dei malati e alle 18 Messa solenne seguita dalla processione con l'immagine della Madonna, la preghiera di affidamento a Maria e la benedizione. Al termine un momento di festa e fraternità. Per tutta la settimana, mercatino «Di tutto un po'» pro opere parrocchiali.

SANTA TERESA DEL BAMBINO GESU'. Nella parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù sabato 5 ottobre si celebrano i beati coniugi Martin, genitori di santa Teresa. Alle 16.15 Messa del catechismo, con i bambini provenienti dalla zona di Chernobyl, alle 17 giochi e attività nel campo, alle 19 musica dal vivo e stand gastronomico all'aperto. Domenica 6 Messe alle 8, 10, 11.15 e 18. Inoltre, pesca e mercatino sempre aperti.

SANTA MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO. «Speranza e pace. Sviluppo umano, ambiente ed economia civile» è il titolo dell'iniziativa promossa, nell'ambito della rassegna «Segnali di pace 2013», da Cooperativa sociale e Fraternità francescana Frate Iacopa, parrocchia di Santa Maria Annunziata di Fossolo e rivista «Il Cantico». Essa si struttura in due incontri che si terranno alle 20.30 nella Sala Santa Maria Annunziata di Fossolo 8, via Fossolo 29) martedì 1 e venerdì 11 ottobre. Il primo sul tema «Speranza di pace, la via dell'economia civile» avrà come protagonista il professor Stefano Zamagni, ordinario di Economia politica all'Università di Bologna; la seconda, sul tema «Sviluppo umano e ambiente. Educare alla custodia del creato, speranza di pace», il professor Pierluigi Malavasi, dell'Università

giubileo



Bettazzi festeggia 50 anni da vescovo

È il 4 ottobre del 1963 quando il cardinal Giacomo Lercaro ordinò vescovo monsignor Luigi Bettazzi, allora giovane sacerdote bolognese. A cinquant'anni di distanza si ricorderà l'evento con una Messa di ringraziamento venerdì 4 ottobre nella basilica di San Petronio alle ore 12. A presiedere l'Eucaristia monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea che ricopre anche l'incarico di vescovo ausiliare nella diocesi di Bologna.

«Giornate del patrimonio» all'Osservanza

Oggi nel Convento dell'Osservanza si conducono le «Giornate europee del Patrimonio» indette dal Ministero delle Attività culturali e del Patrimonio. Alle 16 Emilio Negro, storico dell'arte, guiderà la visita alle opere d'arte custodite nel Convento dell'Osservanza, seguirà nel chiostro del Convento il saluto del presidente del quartiere Ilaria Giorgetti e poi la presentazione di un dipinto di Paolo Veronese «Gesù rivestito del manto rosso». Alle 18 concerto del Coro e orchestra della Scuola media statale «Rodari Jussi» di San Lazzaro di Savena. Ingresso libero. Chiuderà il pomeriggio culturale un vin d'honneur. Servizio navetta dalle 15.15 dai piedi di via dell'Osservanza. La giornata è stata indetta con il patrocinio del Lions Club di Bologna San Lazzaro.

cattolica di Brescia.

MEZZOLARA. La parrocchia di Mezzolara, guidata da don Bruno Magnani, oggi celebra la festa del patrono San Michele Arcangelo, con la Messa solenne in canto alle 10.30. In concomitanza si svolgerà l'antica «Fiera della Cipolla» che propone vari stand, giochi e spettacoli, organizzata dalla Pro loco.

spiritualità

COMUNITA' DEL MAGNIFICAT. La Comunità del Magnificat di Castel dell'Alpi organizza dal 4 all'8 ottobre un «Tempo dello Spirito» per giovani e adulti, sul tema «Dalla fede alla preghiera ed alla contemplazione». Quota di partecipazione: libero contribuito. Per informazioni e prenotazioni: Comunità del Magnificat, tel. 3282733925, e-mail: comunitadelmagnificat@gmail.com
SAN GIROLAMO DELLA CERTOSA. La chiesa monumentale di San Girolamo della Certosa retta dai Padri Passionisti celebra oggi la solennità del patrono san Girolamo. Le Messe, come ogni domenica e feste, saranno alle 8.15, 9, 10, 11, 12 e 17. «Quella delle 11 - sottolinea il rettore Padre Mario Micucci - è Messa solenne e sarà presieduta quest'anno da monsignor Massimo Mingardi (Vicario giudiziale aggiunto del Tribunale ecclesiastico regionale) e cantata dal duo "Pas de deux" (Angela Troilo contralto ed Elisa Bonazzi mezzosoprano). È una "Missa brevis", composta per due voci femminili nella primavera del 2013 da Pier Paolo Scattolin direttore del Coro Euridice in onore di san Girolamo e di san Paolo della Croce fondatore dei Passionisti». Dalle 9.30 alle 11 dal campanile della chiesa un gruppo di campanari dell'Unione Campanari Bolognesi darà vita al «Concerto delle campane».

CARMELITANE SCALZE. Le Carmelitane scalze del monastero del «Cuore immacolato di Maria» di via Siepelunga celebrano martedì la Festa di santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto santo. Domani alle 21 Veglia di preghiera presieduta da Padre Corrado Masini, Superiore provinciale dei Missionari Comboniani; martedì 1 ottobre alle 7 Lodi, alle 7.30 Messa celebrata da Padre Bernardo Boschi O.P., alle 17 Vespri e alle 18 celebrazione eucaristica presieduta dai novelli sacerdoti della diocesi.

VILLA SAN GIUSEPPE. Dal 3 al 12 ottobre si terranno a Villa San Giuseppe (via San Luca 24) Esercizi spirituali ignaziani per religiose sul tema «Accogliere l'oggi di Dio». «Dio sottolinea Padre Enrico Simoncini che condurrà gli esercizi - è una presenza viva e operante nella storia, anche nella mia storia, nelle mie attese, nelle mie speranze, ma questa presenza è una relazione personale e come tutte le relazioni richiede tempo, occasioni per essere approfondita, disponibilità a mettersi in gioco, nella costante novità che ogni relazione quotidianamente produce».

associazioni e gruppi

«IN MISSIONE CON NOI». Dal 3 al 6 ottobre, nella consueta cornice della parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano, in strada Maggiore 6, si svolgerà la decima edizione del mercatino di beneficenza dell'associazione «In missione con noi». Ci sarà in vendita un po' di tutto, a prezzi decisamente bassi. Orario continuato: 10-20. Anche quest'anno il ricavato verrà inviato in Etiopia, al nuovo progetto sanitario ad Abobo, gestito dal medico missionario Stefano Cenerini. Per chi desidera incontrarlo, egli sarà presente per tutto il periodo di apertura.

UNITALSI E CVS. Domenica 6 ottobre l'Unitalsi, sottosezione di Bologna, e il Centro volontari della sofferenza organizzano in occasione della Festa della Madonna del Rosario un incontro nella chiesa di Santa Caterina di via Saragozza: alle 14.30 Rosario e alle 15 Messa celebrata dall'assistente spirituale Unitalsi don Luca Mammoni. Seguirà incontro conviviale.

MILIZIA DELL'IMMACOLATA. Domenica 6 ottobre la Milizia dell'Immacolata celebra nella Sala San Francesco di piazza Malpighi 9 la Festa di san Massimiliano Kolbe e l'inizio dell'anno associativo. Il programma prevede alle 9.30 preghiera; alle 10 relazione di Padre Roberto Brandinelli sul tema «Francesco e Massimiliano, araldi di Madonna Poverità»; alle 12 Messa in Basilica; alle 15.30 recitale «Raccontare Maria...».

APUN. L'associazione Apun organizza oggi alle 18 presso Borgo Famiglia Gabusi in via Passo Riva 1/2 a Castenaso «Convivio d'autunno» sotto le stelle con la videoproiezione del film «Il rosso e il blu», una commedia corale sul mondo della scuola che unisce sentimento e ironia. Per incontrarsi in amicizia con un piccolo momento di convivialità.

«GENITORI IN CAMMINO». La Messa mensile del gruppo «Genitori in cammino» si terrà martedì 1 ottobre alle 17 nella chiesa della Santissima Annunziata a Porta D'Azeglio.

MOVIMENTO ORIZZONTI DI SPERANZA. Martedì 8 ottobre alle 18 alla Basilica di Santa Maria dei Servi (Strada Maggiore 43) conversazione di Giorgio Lenaz, professore emerito dell'Università di Bologna, sul tema «La sfida dell'ossigeno. Una questione di vita o di morte». Seguiranno meditazione, preghiera e solenne benedizione. L'incontro è promosso dal Movimento Orizzonti di Speranza «Fra' Venanzio M. Quadri».

in memoria

Gli anniversari della settimana

30 SETTEMBRE
Cantelli don Anselmo (1973)
Naldi don Alfonso (2011)

1 OTTOBRE
Piccinelli monsignor Bernardino (1984)
Cavallina don Pio (1986)

2 OTTOBRE
Ricci don Nello Armando (1995)
Lambertini don Adelmo (1999)
Contri don Giuseppe (1950)

3 OTTOBRE
Brozzetti don Carlo (1948)
Guidoni don Aurelio (1952)
Collina monsignor Giuseppe (1958)
Zoli padre Ventura (1964)

4 OTTOBRE
Righi Lambertini cardinal Egano (2000)
Giusti don Enrico (2007)

5 OTTOBRE
Nanni don Giorgio (2008)
Mazzanti don Carlo (1951)
Mattioli don Sante (1954)

Pontecchio Marconi. Preghiera e musica sacra per una settimana densa di celebrazioni mariane

Primi passi da oggi (fino a domenica 6 ottobre) nella parrocchia di Santo Stefano di Pontecchio Marconi, guidata da don Antonio Stefanelli, per la Festa della Madonna del Rosario. Oggi alle 11 Messa con il Sacramento dell'Unzione degli infermi. Da domani a mercoledì 2 ottobre alle 20.45 recita del Rosario; giovedì 3 ottobre alle 21 in chiesa la «Corale lirica san Rocco» presenta «Sulle ali verdiane»; venerdì 4 apertura della Festa con crescentine e pesca di beneficenza: alle 19.30 pizza cotta nel forno a legna e

alle 20.30 spettacolo «X-Pontecchio factor» e gara di briscola; sabato alle 16 camminata Csi, spettacolo per bambini con «Zambo il mago Strambo» e alle 18 Messa prefestiva e processione animata dalla banda «Bignardi» di Monzuno, che suonerà per tutta la serata. Infine domenica 6 ottobre alle 11 Messa e alle 16 Rosario. Nel pomeriggio festa paesana con giochi per bambini, pesca di beneficenza, ballo con l'orchestra «Massimo Budriesi» (ore 16.30) e dalle 18.30 apertura del ristorante.

beato Novarese. Domenica prossima a Torino giornata di ringraziamento, studio e formazione

Domenica 6 ottobre, presso la Basilica Maria Ausiliatrice di Torino, si terrà la festa di ringraziamento per la beatificazione di monsignor Luigi Novarese, avvenuta lo scorso 11 maggio a Roma. Molti i bolognesi, appartenenti al Centro volontari della sofferenza ma non solo, che parteciperanno alle celebrazioni. La giornata inizierà alle 9.30 con l'accoglienza e la visita ai luoghi salesiani, mentre alle 12 verrà celebrata la Messa presieduta da monsignor Luciano Pacomio, vescovo di Mondovì. Dalle 15.30, invece, presso il teatro Valdocco, dopo la prima proiezione del Dvd sulla beatificazione, avrà luogo il Convegno dal titolo «Beato Luigi Novarese, Apostolo dei Malati, alla scuola di San Giovanni Bosco». Interverranno il presidente della Confederazione internazionale del Cvs, don Armando Aufiero, don Stefano Martoglio, ispettore dei Salesiani di don Bosco del Piemonte, il giornalista Mauro Anselmo, autore della biografia «Luigi Novarese. Lo spirito che cura il corpo» (Edizioni Cvs) e Paolo Damasso, regista di Nova T che ha realizzato il filmato a Roma, sotto la direzione dei Silenziosi Operai della Croce, durante le giornate dedicate alla beatificazione di monsignor Novarese.

Pellegrinaggio a Sotto il Monte

La Petroniana Viaggi organizza il 12 ottobre un pellegrinaggio a Sotto il Monte, paese natale del Beato Giovanni XXIII, guidato da monsignor Alberto Di Chio, incaricato diocesano per l'Ecumenismo. Partenza alle 6.15 dall'autostazione e alle 6.40 da Villa Pallavicini; all'arrivo visita ai luoghi del Papa buono, Messa e pranzo alla Casa del Pellegrino. Nel pomeriggio visita a Bergamo alta. Quota 70 euro. Info: tel. 051261036-051263508.

Felsinae Thesaurus. «Farete2013» In mostra restauri, progetti e studi

La Basilica di San Petronio è stata ospite il 16 e 17 settembre a «Farete», la due giorni delle imprese promossa da Unindustria Bologna. L'associazione delle industrie che riunisce e rappresenta le realtà imprenditoriali del territorio è partner e sostenitore di Felsinae Thesaurus, il programma di restauro e valorizzazione di San Petronio, monumento e tempio civico di Bologna. L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di creare uno spazio di incontro e confronto al servizio di tutte le realtà imprenditoriali: dalle produzioni alle lavorazioni, dalla subfornitura ai servizi. L'edizione di quest'anno, che ha riunito nella sede del Centro Agroalimentare 500 imprese espositrici attraendo oltre 10.000 visi-

tatori, ha visto la partecipazione della Basilica di San Petronio attraverso l'esposizione e l'illustrazione ai partecipanti di pannelli informativi. Questi erano particolarmente dedicati alle iniziative che l'Associazione Amici di San Petronio sta proponendo per il finanziamento dei restauri del più grande monumento ecclesiale della diocesi di Bologna, centro di propulsione di attività religiose e culturali e luogo attrattivo, ogni anno, di migliaia di pellegrini e turisti. In particolare sono state presentate le interessanti iniziative di coinvolgimento e partecipazione ai lavori di restauro attraverso la campagna di «Adotta un mattone, una formella, una cappella» che già hanno ottenuto numerose adesioni.



Un momento del convegno dei catechisti di domenica scorsa. Prima della Messa con il cardinale, ci sono stati incontri in alcune chiese del centro

Catechisti tra arte e fede sulle orme dello Spirito

Delle Tre Persone Divine, è la più ineffabile. Ma, sebbene sia abbastanza semplice declinarne le generalità, dipingere o spiegare lo Spirito Santo è quanto mai arduo. Ecco perché, per l'apertura del nuovo anno catechistico, dedicato appunto allo Spirito Santo, l'Ufficio catechistico ha pensato di far precedere la Messa episcopale del mandato da alcuni momenti di riflessione guidata. Perché, come ha sottolineato l'arcivescovo Caffarra nell'omelia, «Il catechista che si lascia abitare dallo Spirito Santo, impara a narrare le meraviglie di Dio». Nel complesso, quello di domenica scorsa, «è stato un bel pomeriggio di esperienza di Chiesa locale - ricorda monsignor Valentino Bulgarelli, responsabile dell'Ufficio catechistico diocesano -, dove ha fatto capolino il volto del Noi ecclesiale che cammina in questo tempo e in questo territorio». In San Procolo, monsignor Lino Goriup, vicario episcopale per la Cultura, ha scandagliato la persona dello Spirito Santo «in relazione alla vita spirituale del singolo perché, sottolineandone solo la missione cosmica o ecclesiale, si rischia di perdere gli aspetti connessi al suo essere una persona con cui si intrattiene u-

na relazione». Del resto, rileva monsignor Goriup «è solo lasciandoci avvolgere da Lui che lo si può comprendere». Fiamma, colomba, vento: difficile tradurlo con il pennello. Hanno seguito le tracce dello Spirito Santo nei catechismi Cei invece l'Ufficio catechistico e l'Azione cattolica in un'altra chiesa cittadina. Sulle orme di San Benedetto, hanno anche illustrato l'itinerario diocesano di catechesi pensato per gli adulti. A tracciare, invece, il suo identikit iconografico nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, ci ha pensato, professor Emilio Rocchi che ha scelto «tre immagini tra le più significative, ma anche tra le più differenti per carattere e qualità». Un viaggio nell'arte sulle orme dello Spirito Santo. Prima tappa in Russia con la Trinità di Andrej Rublëv, icona dipinta tra il 1410 e il 1420 per la canonizzazione del fondatore del monastero della Trinità di San Sergio: Sergio di Radonež. Qui lo Spirito Santo è raffigurato come persona della Trinità. Seconda tappa, Santa Maria Novella con la Trinità del Masaccio (1427): il Padre regge la croce e lo Spirito vi aleggia sopra, indicazione dell'Assunzione a nuova vita.

Federica Gieri

Defibrillatore per Barbara



Irene dona il defibrillatore

Grazie alla generosità di Irene e Manuel Magarini ci sarà una preoccupazione in meno per Gianpaolo Ferrari, papà di Barbara una giovane donna di Galliera che vive in coma vigile da 15 anni, con gravi problemi cardiaci. La coppia bolognese infatti, sollecitata dalla onlus «Insieme Cristina» ha donato un modernissimo defibrillatore messo a disposizione della famiglia Ferrari anche grazie alla collaborazione dell'azienda Iredem, distributrice dei macchinari salva-vita Philips. «Per persone come Barbara - spiega il papà Gianpaolo - ci sono mille pericoli in agguato e avere il defibrillatore a portata di mano, una volta fatto l'apposito corso per l'utilizzo, mi rassicura. Il cuore di mia figlia batte davvero perché qualcuno la ama. L'onlus Insieme per Cristina e la Chiesa di Bologna mi hanno aperto la porta della vera solidarietà». Alla consegna del prezioso strumento c'erano monsignor Fiorenzo Facchini, Irene Magarini ed Elena Rizzi in rappresentanza dell'onlus «Insieme per Cristina», impegnata a fare da ponte tra i bisogni di queste famiglie e la comunità in cui sono inserite. (info 3355742579 - www.insiemepercristina.it)

Nerina Francesconi

Technogym attrezza la palestra per gli ospiti di Casa Santa Chiara

Grazie alla generosità di Stefania e Nerio Alessandri, i patron della Technogym, l'azienda cesenate produttrice di attrezzi per lo sport e il tempo libero, i ragazzi del «Chicco» potranno usufruire di sofisticati strumenti per la movimentazione, la ginnastica e il gioco». È commossa Cristina Vincenzi, mamma di Luca, uno degli ospiti del Chicco, mentre mostra il lotto donato dal patron della Technogym: «questo è l'ultimo dono della provvidenza - dice - che ha completato l'attrezzatura della palestra di Casa Santa Chiara costruita nel 2011 a Villanova di Castenaso per i ragazzi disabili del centro e del territorio. Nella palestra si esercitano una quarantina di giovani diversamente abili e non autosufficienti, assistiti da altrettanti educatori. «Le nuove attrezzature donate alla

palestra - conclude mamma Cristina - rassicurano anche le nostre famiglie contro l'indifferenza che spesso incornicia questi centri».

Nerina Francesconi



Nuove attrezzature per il Chicco

La rissa tra «Bolobene» e «Bolofoecia» è qualcosa di molto brutto, di cui si fa fatica a parlare, e non è corretto liquidarla come un episodio da cyberbullismo

Allarme giovani Vietato distrarsi



focus

Il punto sulla vicenda

Gli adolescenti bolognesi si erano lanciati, via web, l'appuntamento per una surreale resa dei conti di fine estate. È l'escalation di insulti e provocazioni che andava avanti da giorni su un social network che garantisce l'anonimato, Ask.fm, è sfociata venerdì 13 settembre nel tardo pomeriggio in una maxi rissa ai Giardini Margherita tra circa 250 ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni. Per fortuna, solo qualche contuso e nessuno ferito grave. La Procura del capoluogo emiliano ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti. L'inchiesta ipotizza i reati di rissa aggravata e istigazione a delinquere. Un'altra inchiesta è portata avanti dalla procura dei minori.

messaggi sbagliati, bisognosi di polso fermo e di aiuto. Questa signora, che non è sfuggita alle domande dei giornalisti, non ha finto di non vedere, è intervenuta per difendere un ragazzo che stava avendo la peggio e ha incorso l'aggressore richiamandolo alle sue responsabilità. Ha fatto quello che andava fatto, comportandosi come si sarebbe comportata, con ogni probabilità, con i suoi stessi figli o con i suoi alunni, nel caso fosse stata un'insegnante. Una gran bella lezione.

DI SIMONETTA PAGNOTTI

Ha fatto bene il sindaco a farsi avanti in prima persona per dare un segno di accoglienza agli studenti bolognesi che, alla fine delle vacanze, riprendevano possesso delle loro aule. E così gli altri «vip» che hanno scelto dove posizionarsi tra le scuole di ogni ordine e grado. Un segno dei tempi, un gesto che solo qualche

anno fa non sarebbe venuto in mente a nessuno. Ormai la necessità di promuovere è entrata nel dna di tutti, amministrazioni comprese, ed è auspicabile che gli studenti coinvolti abbiano capito il senso del messaggio. La scuola è importante, i nostri studenti sono una risorsa preziosa, per tutti. E non solo quando l'anno scolastico si apre o si chiude. Detto questo, i primi ad accogliere i ragazzi sono e devono rimanere il preside e gli insegnanti. Non ci sono altre ricette che possano dare la carica giusta al nuovo anno, crisi o non crisi. I giovani hanno energie da vendere e hanno bisogno di entusiasmo, per dare il giusto impegno. Altrimenti queste energie le vanno a scaricare altrove. A Bologna, oltre alla campanella del primo giorno di scuola, è suonato un altro campanello. Questa volta, purtroppo, un campanello d'allarme. C'è da augurarsi che genitori ed insegnanti non l'abbiano sottovalutato perché anche questo è un fatto che ci riguarda tutti. Ha ragione il rettore Dionigi. La rissa tra Bolobene e Bolofoecia è qualcosa di molto brutto, di cui si fa fatica a parlare, e non è corretto liquidarla come un episodio da cyberbullismo. Alcuni

commentatori, sui giornali cittadini, si sono affrettati a minimizzare la cosa. Che i gruppi identitari ci siano sempre stati è un dato di fatto. Non necessariamente un contro l'altro armati. Talvolta dai gruppi e da certi quartieri sono nate le bande e fenomeni di delinquenza. E anche questo è un dato di fatto di cui non sentivamo certamente la mancanza. Soprattutto a Bologna, una città che da secoli, con la sua università, è un simbolo di accoglienza nel nome della civiltà e della cultura. Il linguaggio di questi giovanissimi, prima ancora che la maxi rissa, denuncia un evidente analfabetismo culturale assolutamente trasversale tra chi frequenta il liceo e la scuola professionale, tra chi proviene dai quartieri alti e chi invece da zone considerate più popolari. Un fenomeno che non ha nulla a che fare con l'orgoglio identitario di chi frequenta una scuola blasonata e sul quale tutti dovremo riflettere, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Con una nota positiva. La giovane mamma che ha affrontato questi ragazzi prendendoli per quello che sono, almeno al momento. Dei ragazzini confusi e forse frastornati da

rissa dei Giardini Margherita

Lettera di un prof. Le responsabilità del pianeta scuola

L'anno comincia in maniera complicata per chi si trova ad avere il privilegio, difficile e affascinante, di insegnare ogni mattina in un liceo bolognese: è cronaca degli scorsi giorni che ai Giardini Margherita si è svolta una violenta rissa tra studenti di diverse scuole, sia paritarie che statali, motivata da una triste contrapposizione tra fasce sociali. A parte l'assurdità anacronistica del fatto penso che la coscienza di chi svolge questo mestiere non possa sentirsi tranquilla, in parte ci si sente responsabili di quanto

accaduto. In questi giorni così determinanti per l'impostazione dell'anno occorre evitare il doppio pericolo dell'indifferenza, da un lato, e del voler intervenire a tutti i costi dall'altro, agendo magari sul piano psicologico non di nostra competenza. Penso che, al posto di inutili sermoni, l'unico strumento potente che abbiamo a nostra disposizione sia quello di far capire che la scuola non è solo il luogo della funesta sequenza lezione - interrogazione - voto, ma soprattutto il luogo dove si scoprono le grandi domande e i

desideri che tutti portiamo nel cuore. Scriveva Leopardi in una memorabile lettera del 1823 all'amico belga Jacqossen: «Che cos'è dunque la felicità, mio caro amico? E se la felicità non esiste, cos'è dunque la vita?». Ecco, penso che se riusciremo a far percepire loro che la scuola c'entra con questo, con la loro vita e - addirittura - con la loro felicità, non avremo sprecato un'occasione importante.

Filippo Bergonzoni
Docente Liceo Scientifico
«Sant'Alberto Magno»

Educazione cattolica: al via il corso insegnanti



È al via anche quest'anno l'itinerario di Educazione Cattolica per Insegnanti (Ieci), promosso dall'Istituto «Veritatis splendor», in collaborazione con Aicm, Diesse, Fidae, Fism, Foe, Uciim. Con questo percorso, ci si vuole porre sulla linea indicata dal cardinale nella «Carta formativa per gli insegnanti delle scuole cattoliche», ma si tratta di un'occasione di approfondimento per i docenti di ogni ordine e grado di scuola, per andare alle radici della propria fede, con una solida attrezzatura culturale, che possa favorire sia la rielaborazione personale, sia una sapiente progettualità educativa e didattica. L'itinerario complessivo è articolato e sistematico, si distende per un totale di 120 ore, nell'arco di tre anni, ma è possibile iniziarlo in qualsiasi momento, in quanto la struttura è modulare ed i moduli vengono ciclicamente ripresi. Naturalmente

si può frequentare anche un solo modulo, anche se il progetto, oltre ad avere una struttura sistematica, invita le persone a concepirlo come un dialogo con se stessi e con la grande ricchezza della riflessione che in duemila anni è stata elaborata nella luce della fede. In un mondo che corre troppo veloce ed in cui prevale la logica del frammento, questo è un invito controcorrente. Il primo modulo di quest'anno - con inizio l'8 ottobre 2013 - è quello su «Persona e società», in cui prenderemo in esame alcune grandi questioni sulla dimensione sociale della persona umana, il concetto di bene comune, l'esercizio della virtù della giustizia nella vita politica, il rapporto tra legge naturale e legge positiva, il rapporto tra educazione e politica (anche in riferimento a quelle competenze sociali e civiche di cui parla la Raccomandazione del Parlamento

europeo e del Consiglio). In un tempo di grande disorientamento, in cui è grande la tentazione di cedere a forme di individualismo qualunquista, che sfociano nel disinteresse per la vista sociale o nell'antipolitica, si fa ancora più urgente la necessità di riscoprire alcuni «tesori nascosti» che ci sono stati lasciati in eredità dai grandi pensatori del passato, dai Santi Padri, dai Santi Dottori, dal Magistero della Chiesa. Le grandi riforme sociali, le grandi svolte politiche, iniziano nelle profondità delle menti e dei cuori delle persone di buona volontà: se ci saranno molte persone di buona volontà, disposte a coltivare l'amore per la giustizia nel proprio cuore e a contagiare con esso le menti e i cuori dei propri allievi, potremo sperare con ancora maggiore forza in un mondo migliore.

Andrea Porcarelli,
Presidente del CIC di Bologna

Il primo modulo

«Persona e società», è il tema del primo modulo di lezione curate da Andrea Porcarelli, docente di pedagogia all'Università di Padova e presidente del Cic di Bologna. Gli incontri si terranno all'Istituto Veritatis Splendor in via Riva Reno 57 nel mese di ottobre: martedì 8 e giovedì 10 e poi venerdì 18 e martedì 22. Orario dalle 17,30 alle 20. Maggiori informazioni sul sito www.ici.bo.it sul quale sono riportati tutti i calendari dei successivi moduli e le modalità di iscrizione.